

# 1

## I dati della Contabilità territoriale



Camera di Commercio  
Oristano





## Lo scenario economico Regionale <sup>1</sup>

Nel 2009 l'economia sarda sembra aver risentito meno di altre aree del Paese dei contraccolpi della crisi internazionale, tenuto conto delle principali caratteristiche strutturali del tessuto produttivo locale, e cioè: da un lato, dell'elevato contributo del terziario alla formazione del valore aggiunto; dall'altro, della ridotta rilevanza degli scambi commerciali col resto del mondo.

A partire dall'inizio della stagione estiva, in base ai risultati delle indagini condotte dall'ISAE, si è registrato un graduale miglioramento del clima di fiducia delle imprese. Tuttavia, nel confronto tendenziale quasi tutti gli indicatori disponibili hanno continuato a mostrare variazioni di segno negativo. Ha accelerato in particolare il processo di riduzione degli input di lavoro, come evidenziato dal rapido ampliamento dell'offerta di lavoro insoddisfatta e dalla moltiplicazione degli interventi di integrazione salariale, specie nelle province di Cagliari e Sassari.

Nel settore industriale, ha rallentato in misura apprezzabile la caduta degli ordini e dell'output. Il grado di utilizzo della capacità produttiva si è mantenuto comunque su livelli molto bassi e la manodopera indipendente ha accusato un calo di oltre il 30 per cento, per il mancato rinnovo di un'elevata quota di contratti a termine.

Il settore dell'edilizia ha risentito, oltre che della situazione di stallo dei lavori per opere pubbliche, della perdurante debolezza del comparto residenziale; debolezza che si evince, fra l'altro, dalla moderata dinamica dei prestiti erogati dalle banche per la costruzione e l'acquisto di abitazioni.

Nel terziario sono emerse tendenze contrastanti: se è vero infatti che l'incertezza delle famiglie sulle prospettive di reddito si è riflessa negativamente sulle vendite del commercio al dettaglio, specie di beni durevoli e di prodotti non alimentari; è anche vero che la stagione turistica si è chiusa con risultati incoraggianti.

Nella seconda metà del 2009 in Sardegna si è intensificata la diminuzione dello stock delle imprese registrate segnando variazioni nel terzo e quarto trimestre attorno al punto percentuale (rispettivamente, -0,9 e -1,1 per cento) laddove nei primi due erano state segnate riduzioni dello 0,6 e 0,7 per cento. L'accentuazione di questo fenomeno è ascrivibile alle contrazioni tendenziali più marcate mostrate nella provincia di Oristano ed in quella di Cagliari.

### Consistenza degli imprese registrate (Anno 2009)

PROVINCE	Valori assoluti				Variazioni tendenziali			
	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre
SASSARI	54.440	54.661	54.784	54.614	0,6	0,3	0,2	-0,4
NUORO	29.797	29.894	29.959	29.894	-0,1	-0,5	0,0	-0,4
ORISTANO	15.178	15.245	15.259	15.179	-4,0	-3,6	-3,6	-2,6
CAGLIARI	72.135	71.825	71.557	71.446	-0,9	-0,8	-1,6	-1,6
TOTALE	171.550	171.625	171.559	171.133	-0,6	-0,7	-0,9	-1,1

Fonte: Elaborazione Unioncamere - Istituto Tagliacarne su dati Infocamere

<sup>1</sup> Fonte "Le tendenze delle economie territoriali nella seconda metà del 2009" - Unioncamere

Secondo le indagini dell'ISTAT, nel terzo trimestre del 2009 il numero degli occupati si è contratto nella regione di oltre tre punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2008, scendendo sotto la soglia delle 600 mila unità. Ad eccezione di Sassari e Oristano, che hanno fatto registrare rispettivamente un +3,3 e un +3,9 per cento, l'occupazione è diminuita in tutte le province e in modo particolare in quella di Olbia (-7,3 per cento) e in quella di Ogliastra (-16,5 per cento).

Se si esclude l'agricoltura, le cui dinamiche sono influenzate da fattori di carattere stagionale, le perdite occupazionali sono da ascrivere per intero al settore dell'industria in senso stretto e a quello degli altri servizi, che hanno segnato rispettivamente un -10,6 e un -4,3 per cento. Degno di nota è il dato del commercio (+9,0 per cento), la cui incidenza sul totale degli addetti ha scavalcato il 17 per cento, contro una media nazionale del 15,2 per cento.

Nonostante l'aumento di sette mila unità del numero dei "lavoratori scoraggiati", che nelle statistiche ufficiali non sono conteggiati tra i disoccupati, nel periodo in esame il tasso di disoccupazione è lievitato di circa due punti, portandosi al 12,1 per cento quello maschile e al 13,5 per cento quello femminile.

#### Consistenza degli occupati (Anno 2009)

PROVINCE	Valori assoluti				Variazioni tendenziali			Variazion e annua 2009/08
	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	2009* (media annua)	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	
SASSARI	103,3	119,6	116,1	111,5	-2,9	-2,6	3,3	2,6
NUORO	51,6	56,1	58,8	54,7	-5,4	6,0	-1,3	-3,5
ORISTANO	56,4	62,5	59,8	58,9	-6,9	5,8	3,9	0,6
CAGLIARI	208,0	230,7	208,4	212,9	-5,2	0,4	-6,8	-3,5
OLBIA-TEMPIO	61,8	61,9	61,3	60,9	-6,2	-2,5	-7,3	-6,7
OGLIASTRA	19,4	18,8	18,3	18,6	-2,0	-5,4	-16,5	-7,2
MEDIO-CAMPIDANO	30,6	34,1	33,0	32,2	-11,8	-5,5	-1,2	-5,7
CARBONIA-IGLESIAS	43,4	43,5	43,0	42,7	-7,8	-11,6	-4,1	-8,9
TOTALI	574,6	627,1	598,8	592,3	-5,6	-0,9	-3,3	-3,0

Stima Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Chiuso il primo semestre con un -51,3 per cento, nella seconda parte del 2009 la caduta delle vendite all'estero ha rallentato, segnando un -35,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2008. Le vendite hanno evidenziato segno negativo in tutte le province, tranne che a Nuoro e Olbia.

#### Esportazioni di beni all'estero (Anno 2009)

PROVINCE	Valori assoluti in milioni di euro		Variazioni tendenziali	
	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre
SASSARI	101,7	89,2	-54,8	-46,8
NUORO	41,1	48,4	-3,1	61,2
ORISTANO	14,1	14,5	-24,1	-25,9
CAGLIARI	1.236,4	1.575,9	-53,5	-34,1
OLBIA-TEMPIO	19,2	35,8	-70,3	26,6
OGLIASTRA	78,4	0,7	---	-97,6
MEDIO-CAMPIDANO	6,3	0,0	-61,4	-99,1
CARBONIA-IGLESIAS	15,4	5,5	-81,3	-92,4
TOTALE	1.512,6	1.770,0	-51,3	-35,5

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

La debolezza delle attività produttive si è riflessa sui prestiti erogati dalle banche alla clientela residente nella regione, i quali hanno mostrato tassi di crescita estremamente contenuti, a fronte di una netta accelerazione dei depositi.

**Finanziamenti bancari a medio-lungo termine secondo la destinazione (Consistenze di fine periodo in milioni di euro)**

PROVINCE	Per costruzione di abitazioni	Per acquisto di abitazioni (famiglie consum.)	Per acquisto di altri immobili (famiglie consum.)	Per macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	Per altri investimenti in costruzioni	Per altre destinazioni	Totale
Fine settembre 2009							
SASSARI	1.036,7	1.456,0	564,6	267,9	655,6	2.371,2	6.351,9
NUORO	247,8	364,1	153,9	115,6	261,9	573,4	1.716,8
ORISTANO	161,1	225,0	57,1	59,3	106,9	331,9	941,3
CAGLIARI	1.173,0	2.334,5	599,7	393,6	621,5	2.499,1	7.621,3
OLBIA-TEMPIO	33,4	15,8	14,6	4,5	5,3	86,7	160,2
OGLIASTRA	0,7	0,4	0,2	1,5	6,0	24,8	33,7
MEDIO-CAMPIDANO	0,9	2,1	0,6	0,8	3,1	78,6	86,1
CARBONIA-IGLESIAS	2,3	6,3	0,3	1,6	3,0	55,0	68,6
TOTALE	2.655,9	4.404,2	1.391,0	844,7	1.663,2	6.020,7	16.979,8
Fine settembre 2008 - Fine settembre 2009							
TOTALE FINE SETTEMBRE 2009	2.655,9	4.404,2	1.391,0	844,7	1.663,2	6.020,7	16.979,8
TOTALE FINE GIUGNO 2009	2.604,8	4.307,8	1.371,1	809,5	1.643,4	6.290,8	17.027,4
TOTALE FINE MARZO 2009	2.570,1	4.299,4	1.278,0	810,2	1.642,7	6.082,6	16.683,0
TOTALE FINE DICEMBRE 2008	2.320,6	4.182,5	1.261,7	803,8	1.611,6	5.998,1	16.178,3
TOTALE FINE SETTEMBRE 2008	2.329,0	4.175,2	1.272,5	770,3	1.598,2	5.947,9	16.093,1

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Banca d'Italia

## Il Prodotto Interno Lordo e la sua dinamica

Il Prodotto Interno lordo (PIL) è il valore complessivo dei beni e servizi finali prodotti all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo (solitamente l'anno) destinati al consumo finale; non viene quindi conteggiata la produzione destinata ai consumi intermedi inter-industriali, cioè quella parte della produzione riutilizzata e scambiata tra le imprese stesse. E' considerato la misura della ricchezza prodotta in un Paese.

Nel 2009 il PIL procapite della provincia di Oristano è stato di € 17.490. Nei 5 anni oggetto di osservazione come si evince dalla tabella che segue il valore del PIL procapite ha subito delle oscillazioni ma in ogni caso si attesta su valori mediamente inferiori rispetto a quello delle altre province sarde.

I dati del 2009 riportano l'andamento della Sardegna secondo il nuovo assetto provinciale. E' significativo osservare come il PIL procapite della provincia di Olbia – Tempo sia ampiamente al disopra al valore rilevato nelle altre province sarde.

### Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti nel 2009 nelle province e regioni italiane

Province e regioni	Posizione in Graduatoria					Procapite in Euro				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Sassari	73	73	72	71	78	19.588	19.651	20.338,30	20.865,74	18.460,94
Nuoro	86	84	85	85	75	17.062	16.952	17.015,30	17.925,29	19.281,73
Cagliari	74	67	63	70	69	19.014	21.329	22.720,50	21.029,09	22.018,90
Oristano	75	88	93	83	86	18.982	16.557	16.299,10	18.268,14	17.490,29
Olbia-Tempio					63					23.240,38
Ogliastra					96					16.288,87
Medio Campidano					88					16.915,47
Carbonia-Iglesias					107					14.345,56
<b>SARDEGNA</b>	<b>15</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>18.862</b>	<b>19.716</b>	<b>20.547</b>	<b>20.242</b>	<b>19.588</b>
<b>NORD-OVEST</b>	1	1	1	1	1	29.181	30.198	31.108	31.914,7	30.259
<b>NORD-EST</b>	2	2	2	2	2	28.507	29.918	30.897	31.060,7	29.764
<b>CENTRO</b>	3	3	3	3	3	26.687	27.976	28.938	28.950,1	28.215
<b>SUD E ISOLE</b>	4	4	4	4	4	16.695	17.052	17.457	17.796,9	17.208
<b>ITALIA</b>	-	-	-	-	-	<b>24.152</b>	<b>25.109</b>	<b>25.862</b>	<b>26.279</b>	<b>25.263</b>

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

## Il Valore Aggiunto

Da un altro punto di vista si può anche dire che il PIL è la somma dei valori aggiunti generati dalle imprese private e dalla Pubblica amministrazione all'interno di un dato paese in un determinato periodo di tempo. I dati al 2009 riguardanti i diversi settori dell'economia, non sono ancora disponibili, si evidenziano le composizioni percentuali degli anni 2007 – 2008 come si evince dalla tabella sotto riportata.

I dati rappresentati confermano la tendenza degli anni precedenti che vede la provincia di Oristano primeggiare nel campo dell'agricoltura. L'incidenza del valore aggiunto si attesta su percentuali di poco inferiori a 10 %. I dati esposti evidenziano una sostanziale identica incidenza nei due anni considerati ( 9,2 % per Agricoltura; 15,4% per l'Industria e 75,5 % per i Servizi) i dati espressi in migliaia di euro evidenziano invece un leggero incremento in valore assoluto per tutti i settori nel passaggio dal 2007 al 2008.

**Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2008 – 2007. Dati in milioni di euro.**

Province e regioni	Agricoltura		Industria		Servizi		Totale	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Sassari	309,7	219,2	1.709,8	933,7	6.670,9	4.363,3	8.690,4	5.516,3
Nuoro	145,3	108,9	830,0	675,0	3.185,0	1.997,6	4.160,4	2.781,4
Cagliari	354,2	217,7	2.831,3	1.983,2	10.897,6	9.139,2	14.083,1	11.340,2
<b>Oristano</b>	<b>225,8</b>	<b>241,3</b>	<b>379,4</b>	<b>401,0</b>	<b>1.858,3</b>	<b>1.977,9</b>	<b>2.463,5</b>	<b>2.620,2</b>
Olbia-Tempio		77,9		716,7		2.570,8		3.365,4
Ogliastra		31,4		151,8		694,2		877,3
Medio Campidano		61,3		577,5		980,6		1.619,4
Carbonia-Iglesias		63,4		462,9		1.239,7		1.765,9
<b>SARDEGNA</b>	<b>1.035</b>	<b>1.021</b>	<b>5.750,6</b>	<b>5.901,8</b>	<b>22.611,8</b>	<b>22.963,2</b>	<b>29.397,4</b>	<b>29.886,0</b>
<b>NORD-OVEST</b>	5.649,0	5.461,0	141.408,9	140.947,3	299.265,1	307.056,2	446.323,0	453.464,6
<b>NORD-EST</b>	6.916,2	7.057,4	104.101,0	104.422,8	203.045,6	210.490,7	314.062,9	321.970,9
<b>CENTRO</b>	4.665,2	4.690,6	66.664,3	67.521,0	227.265,8	235.869,0	298.595,4	308.080,5
<b>SUD E ISOLE</b>	11.110,6	11.234,3	67.030,4	67.594,5	242.818,4	249.119,6	320.959,5	327.948,4
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	0,0	0,0	928,3	960,2	580,1	485,6	1.508,4	1.445,8
<b>ITALIA</b>	<b>28.341,1</b>	<b>28.443,3</b>	<b>380.133,0</b>	<b>381.445,8</b>	<b>972.975,0</b>	<b>1.003.021</b>	<b>1.381.449</b>	<b>1.412.910</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

**Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2008 – 2007. Valori Percentuali.**

Province e regioni	2007				2008			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Sassari	3,6%	19,7%	76,8%	100,0%	4,0%	16,9%	79,1%	100,0%
Nuoro	3,5%	20,0%	76,6%	100,0%	3,9%	24,3%	71,8%	100,0%
Cagliari	2,5%	20,1%	77,4%	100,0%	1,9%	17,5%	80,6%	100,0%
<b>Oristano</b>	<b>9,2%</b>	<b>15,4%</b>	<b>75,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>9,2%</b>	<b>15,3%</b>	<b>75,5%</b>	<b>100,0%</b>
Olbia-Tempio					2,3%	21,3%	76,4%	100,0%
Ogliastra					3,6%	17,3%	79,1%	100,0%
Medio Campidano					3,8%	35,7%	60,6%	100,0%
Carbonia-Iglesias					3,6%	26,2%	70,2%	100,0%
<b>SARDEGNA</b>	<b>3,5%</b>	<b>19,6%</b>	<b>76,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,4%</b>	<b>19,7%</b>	<b>76,8%</b>	<b>100,0%</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1,3%</b>	<b>31,7%</b>	<b>67,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>1,2%</b>	<b>31,1%</b>	<b>67,7%</b>	<b>100,0%</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>2,2%</b>	<b>33,1%</b>	<b>64,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>2,2%</b>	<b>32,4%</b>	<b>65,4%</b>	<b>100,0%</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1,6%</b>	<b>22,3%</b>	<b>76,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>1,5%</b>	<b>21,9%</b>	<b>76,6%</b>	<b>100,0%</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3,5%</b>	<b>20,9%</b>	<b>75,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,4%</b>	<b>20,6%</b>	<b>76,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	<b>0,0%</b>	<b>61,5%</b>	<b>38,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>66,4%</b>	<b>33,6%</b>	<b>100,0%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,1%</b>	<b>27,5%</b>	<b>70,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>2,0%</b>	<b>27,0%</b>	<b>71,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

**La struttura  
imprenditoriale e  
occupazionale**

In questo paragrafo si analizza la struttura imprenditoriale e occupazionale delle imprese attraverso i dati sul numero delle unità locali per provincia e classe di addetti, il numero di addetti e la ripartizione degli addetti e delle unità locali tra settori di attività e province. E' da rilevare che i dati disponibili (fonte ISTAT) non sono ancora aggiornati.



**Numero di unità locali per provincia e classe di addetti (ATECO 2002). Anni 2005 - 2007**

Province e regioni	1-9 addetti			10-19 addetti			20-49 addetti			50 addetti e più			Totale		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Sassari	22.219	22.713	22.694	659	673	679	211	221	223	99	100	92	23.188	23.707	23.688
Nuoro	11.187	11.400	11.486	247	238	276	96	103	99	38	46	42	11.568	11.787	11.903
Cagliari	40.034	40.563	40.611	1.239	1.273	1.367	443	459	470	223	231	236	41.939	42.526	42.684
Oristano	10.686	10.812	10.831	295	291	290	86	83	83	16	20	21	11.083	11.206	11.225
Olbia-Tempio	14.029	13.942	14.472	445	449	479	133	142	159	51	47	47	14.658	14.580	15.157
Ogliastra	3.701	3.627	3.549	85	93	105	30	26	29	6	6	5	3.822	3.752	3.688
Medio Campidano	5.607	5.455	5.477	175	162	167	53	57	51	21	21	19	5.856	5.695	5.714
Carbonia-Iglesias	6.682	6.521	6.589	201	194	194	70	65	75	31	30	30	6.984	6.810	6.888
<b>SARDEGNA</b>	<b>114.145</b>	<b>115.033</b>	<b>115.709</b>	<b>3.346</b>	<b>3.373</b>	<b>3.557</b>	<b>1.122</b>	<b>1.156</b>	<b>1.189</b>	<b>485</b>	<b>501</b>	<b>492</b>	<b>119.098</b>	<b>120.063</b>	<b>120.947</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1.324.380</b>	<b>1.334.667</b>	<b>1.346.868</b>	<b>49.492</b>	<b>49.575</b>	<b>51.351</b>	<b>21.944</b>	<b>22.086</b>	<b>22.712</b>	<b>11.463</b>	<b>11.790</b>	<b>11.834</b>	<b>1.407.279</b>	<b>1.418.118</b>	<b>1.432.765</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>970.270</b>	<b>979.295</b>	<b>986.312</b>	<b>40.499</b>	<b>40.874</b>	<b>42.131</b>	<b>18.211</b>	<b>18.456</b>	<b>18.952</b>	<b>7.953</b>	<b>8.089</b>	<b>8.343</b>	<b>1.036.933</b>	<b>1.046.714</b>	<b>1.055.738</b>
<b>CENTRO</b>	<b>956.609</b>	<b>971.538</b>	<b>984.165</b>	<b>31.842</b>	<b>32.421</b>	<b>34.357</b>	<b>12.641</b>	<b>12.781</b>	<b>13.325</b>	<b>5.725</b>	<b>5.854</b>	<b>5.917</b>	<b>1.006.817</b>	<b>1.022.594</b>	<b>1.037.764</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.268.108</b>	<b>1.286.339</b>	<b>1.297.804</b>	<b>32.911</b>	<b>33.328</b>	<b>36.156</b>	<b>12.639</b>	<b>12.648</b>	<b>13.390</b>	<b>5.096</b>	<b>5.250</b>	<b>5.219</b>	<b>1.318.754</b>	<b>1.337.565</b>	<b>1.352.569</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.519.367</b>	<b>4.571.839</b>	<b>4.615.149</b>	<b>154.744</b>	<b>156.198</b>	<b>163.995</b>	<b>65.435</b>	<b>65.971</b>	<b>68.379</b>	<b>30.237</b>	<b>30.983</b>	<b>31.313</b>	<b>4.769.783</b>	<b>4.824.991</b>	<b>4.878.836</b>

Fonte: Istat, Registro Statistico delle Unità Locali 2006 – 2007

Le unità locali in Italia hanno rilevato a fine 2007 un incremento rispetto al 2006 di 55.208 nuove unità locali pari ad un tasso di crescita dell'1,1 %. In linea con i valori rilevati nell'anno precedente.

La Sardegna rispetto all'Italia presenta un incremento di gran lunga minore sia in valore (884 u.l. in più rispetto al 2006) sia in termini percentuali (tasso di crescita pari allo 0,7 %), anche questo in linea con i valori rilevati nell'anno precedente.

La provincia di Oristano presenta valori ancor più residuali con un incremento nelle u.l. pari ad appena 19 unità in più rispetto al 2006 con un tasso di variazione dello 0,1 % (contro il 1,1 % del 2006 sul 2005).

Dalla tabella che segue si evidenziano le dinamiche in termini di variazioni nel numero di unità locali classificate per classi di addetti. I valori percentuali indicano le variazioni 2006 rispetto a 2005 e 2007 rispetto a 2006. Si può notare come nella parte superiore della tabella, riguardante i valori riferiti alle province sarde, ci sia un'elevata concentrazione di valori negativi (rappresentati con il colore rosso) a significare la contrazione nel numero di unità locali rispetto all'anno precedente.

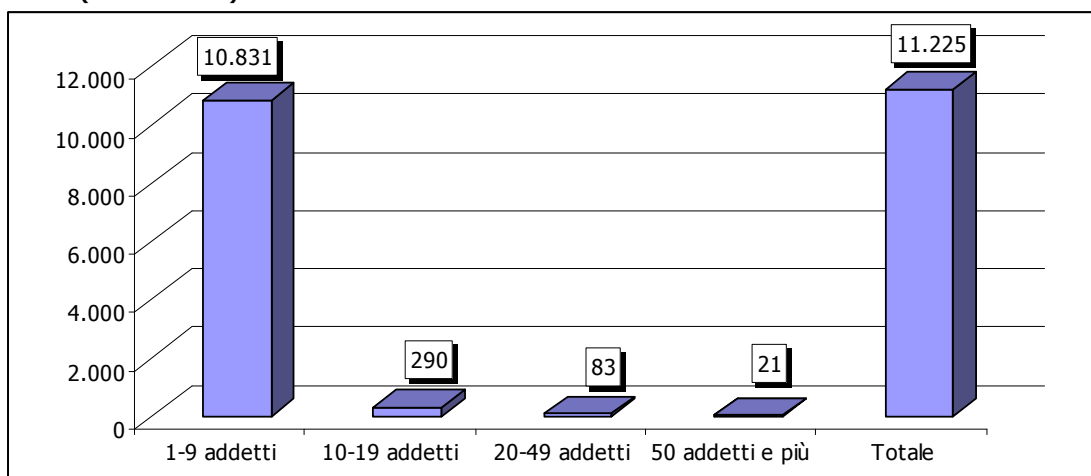
**Dinamiche di variazione nel numero di unità locali per provincia e classe di addetti nel periodo 2005-2007 – Variazioni**

Province e regioni	1-9 addetti		10-19 addetti		20-49 addetti		50 addetti e più		Totale	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Sassari	2,22%	-0,08%	2,12%	0,89%	4,74%	0,90%	1,01%	-8,00%	2,24%	-0,08%
Nuoro	1,90%	0,75%	-3,64%	15,97%	7,29%	-3,88%	21,05%	-8,70%	1,89%	0,98%
Cagliari	1,32%	0,12%	2,74%	7,38%	3,61%	2,40%	3,59%	2,16%	1,40%	0,37%
<b>Oristano</b>	<b>1,18%</b>	<b>0,18%</b>	<b>-1,36%</b>	<b>-0,34%</b>	<b>-3,49%</b>	<b>0,00%</b>	<b>25,00%</b>	<b>5,00%</b>	<b>1,11%</b>	<b>0,17%</b>
Olbia-Tempio	-0,62%	3,80%	0,90%	6,68%	6,77%	11,97%	-7,84%	0,00%	-0,53%	3,96%
Ogliastra	-2,00%	-2,15%	9,41%	12,90%	-13,33%	11,54%	0,00%	-16,67%	-1,83%	-1,71%
Medio Campidano	-2,71%	0,40%	-7,43%	3,09%	7,55%	-10,53%	0,00%	-9,52%	-2,75%	0,33%
Carbonia-Iglesias	-2,41%	1,04%	-3,48%	0,00%	-7,14%	15,38%	-3,23%	0,00%	-2,49%	1,15%
<b>SARDEGNA</b>	0,78%	0,59%	0,81%	5,46%	3,03%	2,85%	3,30%	-1,80%	0,81%	0,74%
<b>NORD-OVEST</b>	0,78%	0,91%	0,17%	3,58%	0,65%	2,83%	2,85%	0,37%	0,77%	1,03%
<b>NORD-EST</b>	0,93%	0,72%	0,93%	3,08%	1,35%	2,69%	1,71%	3,14%	0,94%	0,86%
<b>CENTRO</b>	1,56%	1,30%	1,82%	5,97%	1,11%	4,26%	2,25%	1,08%	1,57%	1,48%
<b>SUD E ISOLE</b>	1,44%	0,89%	1,27%	8,49%	0,07%	5,87%	3,02%	-0,59%	1,43%	1,12%
<b>ITALIA</b>	1,16%	0,95%	0,94%	4,99%	0,82%	3,65%	2,47%	1,07%	1,16%	1,12%

Ns elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Unità Locali 2006 – 2007

La classe dimensionale più numerosa è rappresentata dalla piccolissima impresa, i valori si avvicinano sia che si consideri la dimensione nazionale, in cui la piccola impresa (da 1 a 9 addetti) costituisce il 94,6 % del totale, sia che si consideri la dimensione regionale (95,7%) e provinciale (96,5%). La categoria meno rappresentata è la grande impresa (più di 50 addetti). In provincia di Oristano sono appena 21 pari allo 0,2 %.

**Numero di unità locali per provincia e classe di addetti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO 2002. Anno 2007 (valori assoluti).**



Per quanto riguarda il numero degli addetti alle unità locali, osservando sempre i dati forniti dall'ISTAT si rileva come in Italia il numero di addetti alle unità locali sia complessivamente aumentato passando da 17.114.992 del 2006 a 17.575.856 del 2007, con un variazione positiva del 2 % circa (contro l'1,8 % del 2006). Anche a livello regionale si rileva un complessivo aumento nel numero degli addetti alle unità locali che passa da 364.832 del 2006 a 371.325 del 2007 con una variazione positiva del 1,8 % contro una variazione del 2,3 % del 2006.

Per quanto riguarda la provincia di Oristano si registra anche in questo caso una variazione positiva dell'1,2 % del 2007 contro il 3,4 % del 2006.

Rispetto alle variazioni rilevate nel numero di unità locali, nella provincia di Oristano si rilevano variazioni nel numero degli addetti che sono più che proporzionali alla variazione nel numero delle unità locali. Le unità locali variano nell'ordine dello 0,17% nel 2007 mentre gli addetti variano dell'1,2 %. Nel 2006 la variazione era del 3,4 % negli addetti contro l'1,1 % delle unità locali.

**Numero di addetti alle unità locali per provincia e classe di addetti. Anno 2005 - 2006 - 2007 (Variazioni percentuali)**

Province e regioni	1-9 addetti		10-19 addetti		20-49 addetti		50 addetti e più		Totale	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Sassari	2,7%	0,9%	1,7%	1,5%	4,5%	2,9%	4,9%	-8,1%	3,1%	-0,3%
Nuoro	3,0%	3,4%	-5,1%	15,0%	4,2%	-2,5%	6,5%	-4,4%	2,8%	2,8%
Cagliari	2,1%	0,3%	2,7%	7,1%	4,4%	0,4%	5,4%	2,0%	3,1%	1,5%
<b>Oristano</b>	<b>2,9%</b>	<b>1,4%</b>	<b>0,6%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>23,3%</b>	<b>9,7%</b>	<b>3,4%</b>	<b>1,2%</b>
Olbia-Tempio	0,8%	4,7%	2,2%	7,2%	7,6%	14,5%	4,6%	1,8%	2,1%	5,5%
Ogliastra	-2,6%	0,8%	2,4%	17,0%	-19,6%	15,6%	-8,6%	-1,1%	-4,0%	3,9%
Medio Campidano	-1,6%	2,5%	-6,9%	4,8%	2,8%	-4,9%	3,1%	-3,4%	-1,3%	1,4%
Carbonia-Iglesias	-0,7%	2,9%	0,3%	-0,1%	-6,2%	14,6%	-1,7%	-7,4%	-1,3%	1,2%
<b>SARDEGNA</b>	<b>1,7%</b>	<b>1,7%</b>	<b>1,0%</b>	<b>5,5%</b>	<b>3,0%</b>	<b>3,1%</b>	<b>4,9%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>2,3%</b>	<b>1,8%</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,8%</b>	<b>0,1%</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,9%</b>	<b>2,9%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,3%</b>	<b>2,1%</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1,7%</b>	<b>1,7%</b>	<b>0,8%</b>	<b>3,2%</b>	<b>1,6%</b>	<b>3,0%</b>	<b>2,7%</b>	<b>4,1%</b>	<b>1,8%</b>	<b>2,7%</b>
<b>CENTRO</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,7%</b>	<b>1,9%</b>	<b>6,0%</b>	<b>1,2%</b>	<b>4,8%</b>	<b>3,2%</b>	<b>1,4%</b>	<b>2,2%</b>	<b>3,0%</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1,9%</b>	<b>2,8%</b>	<b>1,6%</b>	<b>8,3%</b>	<b>0,8%</b>	<b>5,6%</b>	<b>3,8%</b>	<b>0,2%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1,7%</b>	<b>2,2%</b>	<b>0,9%</b>	<b>5,0%</b>	<b>1,1%</b>	<b>3,8%</b>	<b>2,7%</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,8%</b>	<b>2,7%</b>

Ns. elaborazione su dati: Istat, Registro Statistico delle Unità Locali 2005-2006-2007

**Numero di addetti alle unità locali per provincia e classe di addetti. Anno 2005 - 2006 - 2007 (valori assoluti)**

	1-9 addetti			10-19 addetti			20-49 addetti			50 addetti e più			Totale	
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006
Sassari	43.374	44.527	44.940	8.541	8.690	8.824	6.093	6.365	6.549	11.339	11.895	10.936	69.348	71.477
Nuoro	20.384	21.000	21.706	3.266	3.100	3.565	2.907	3.029	2.954	4.342	4.625	4.423	30.899	31.754
Cagliari	76.303	77.886	78.154	16.142	16.577	17.752	13.043	13.614	13.671	29.378	30.968	31.591	134.866	139.044
<b>Oristano</b>	<b>20.007</b>	<b>20.594</b>	<b>20.882</b>	<b>3.830</b>	<b>3.852</b>	<b>3.764</b>	<b>2.433</b>	<b>2.433</b>	<b>2.414</b>	<b>1.474</b>	<b>1.818</b>	<b>1.993</b>	<b>27.746</b>	<b>28.697</b>
Olbia-Tempio	28.767	29.003	30.363	5.733	5.862	6.281	3.790	4.079	4.670	6.321	6.614	6.736	44.611	45.558
Ogliastra	7.054	6.868	6.922	1.134	1.161	1.358	901	725	838	529	484	478	9.618	9.237
Medio Campidano	11.010	10.839	11.113	2.244	2.090	2.190	1.559	1.603	1.524	1.868	1.926	1.861	16.681	16.458
Carbonia-Iglesias	13.019	12.931	13.302	2.541	2.549	2.547	2.061	1.934	2.216	5.284	5.192	4.807	22.905	22.606
<b>SARDEGNA</b>	<b>219.919</b>	<b>223.648</b>	<b>227.383</b>	<b>43.431</b>	<b>43.881</b>	<b>46.282</b>	<b>32.788</b>	<b>33.781</b>	<b>34.835</b>	<b>60.535</b>	<b>63.521</b>	<b>62.825</b>	<b>356.673</b>	<b>364.832</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>2.562.209</b>	<b>2.594.800</b>	<b>2.640.392</b>	<b>650.566</b>	<b>651.088</b>	<b>673.983</b>	<b>659.629</b>	<b>665.840</b>	<b>685.166</b>	<b>1.623.448</b>	<b>1.654.183</b>	<b>1.685.483</b>	<b>5.495.852</b>	<b>5.565.911</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.951.079</b>	<b>1.983.291</b>	<b>2.016.528</b>	<b>534.095</b>	<b>538.372</b>	<b>555.637</b>	<b>538.334</b>	<b>546.806</b>	<b>563.177</b>	<b>1.038.074</b>	<b>1.066.437</b>	<b>1.110.552</b>	<b>4.061.581</b>	<b>4.134.907</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.814.268</b>	<b>1.851.413</b>	<b>1.902.059</b>	<b>416.191</b>	<b>423.981</b>	<b>449.318</b>	<b>372.648</b>	<b>377.220</b>	<b>395.256</b>	<b>853.370</b>	<b>880.987</b>	<b>892.940</b>	<b>3.456.476</b>	<b>3.533.602</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.292.580</b>	<b>2.337.225</b>	<b>2.403.534</b>	<b>427.561</b>	<b>434.212</b>	<b>470.354</b>	<b>369.312</b>	<b>372.097</b>	<b>392.790</b>	<b>709.831</b>	<b>737.038</b>	<b>738.688</b>	<b>3.799.284</b>	<b>3.880.573</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.620.235</b>	<b>8.766.730</b>	<b>8.962.513</b>	<b>2.028.413</b>	<b>2.047.653</b>	<b>2.149.292</b>	<b>1.939.923</b>	<b>1.961.964</b>	<b>2.036.389</b>	<b>4.224.723</b>	<b>4.338.646</b>	<b>4.427.663</b>	<b>17.114.992</b>	<b>17.114.992</b>

*Ns. elaborazione su dati: Istat. Registro Statistico delle Unità Locali 2005-2006-2007*

Con specifico riferimento alla provincia di Oristano, nell'arco del triennio considerato, la struttura imprenditoriale ha registrato un incremento nel numero degli addetti complessivamente inferiore a quello rilevato a livello regionale. La variazione registrata nel 2007 a livello provinciale è infatti pari al +1,2 % (+ 358) contro il +1,8 % rilevato a livello regionale (+ 6.493).

Significativo è inoltre l'andamento registrato nella classe da + 50 addetti, nella quale si rilevano variazioni in controtendenza sia rispetto all'andamento regionale che nazionale. Rispetto al 2006 si è avuta infatti una variazione di 176 unità (pari al 9,7 % del 2006) e nel 2006 si è rilevata una variazione 344 unità (pari al 23% del 2005), mentre a livello regionale il dato del 2007 è negativo ( -1,1 %) mentre quello nazionale è positivo e intorno al 2%.

## Le previsioni Il Valore Aggiunto

La tabella che segue mostra le previsioni di crescita del valore aggiunto per il periodo 2010 – 2013 confrontandola con la dinamica del periodo precedente dal 2007 al 2009.

Il trend del valore aggiunto per la Provincia di Oristano pur prevedendo il raggiungimento di valori che si avvicinano a quelli nazionali, recupera in realtà un gap maggiore rispetto a quello rilevato in altri territori. Si passa infatti da un valore negativo del periodo 2007 – 2009 pari al -3,3 % ad un valore positivo dell'1,7 % riferito al periodo 2012-2013, di poco al di sotto del valore regionale (2 %).

### Valore Aggiunto: Tassi di crescita medi annui del periodo

	2007-2009	2010--2011	2012--2013
<b>Oristano</b>	-3,3	1,0	1,7
<b>Sardegna</b>	-1,9	1,6	2,0
<b>Mezzogiorno</b>	-2,3	1,4	1,8
<b>Italia</b>	-1,7	1,7	2,1

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2010-2013

Con riferimento al valore aggiunto per abitante e per occupato le previsioni, in linea con il tasso di variazione, indicano dei miglioramenti nel periodo 2012 – 2013 di lieve entità con valori che rimangono comunque al di sotto di quelli rilevati e previsti a livello regionale e nazionale.

### Valore aggiunto per abitante

	2007-2009	2010--2011	2012--2013
<b>Oristano</b>	12,0	12,3	12,7
<b>Sardegna</b>	13,5	13,9	14,4
<b>Mezzogiorno</b>	11,8	12,2	12,6
<b>Italia</b>	17,9	18,3	19,0

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2010-2013

### Valore aggiunto per occupato

	2007-2009	2010--2011	2012--2013
<b>Oristano</b>	33,8	34,7	35,3
<b>Sardegna</b>	38,1	39,2	39,8
<b>Mezzogiorno</b>	38,2	39,1	39,7
<b>Italia</b>	44,3	45,5	46,4

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2010-2013

## La dinamica dell'occupazione

Per quanto riguarda il tasso di crescita dell'occupazione nel quadriennio 2010 – 2013 le previsioni per la provincia di Oristano elaborate da Prometeia prevedono una crescita negativa del tasso di occupazione per il periodo 2010 – 2013.

Come si evidenzia dal grafico che segue per il periodo 2010- 2011 le previsioni sono negative per tutti i contesti considerati. I miglioramenti sono previsti nel periodo 2012- 2013 ma dell'ordine dello 0,1 % per la provincia di Oristano, contro l'1,2 % di variazione a livello regionale (superiore anche al livello nazionale).

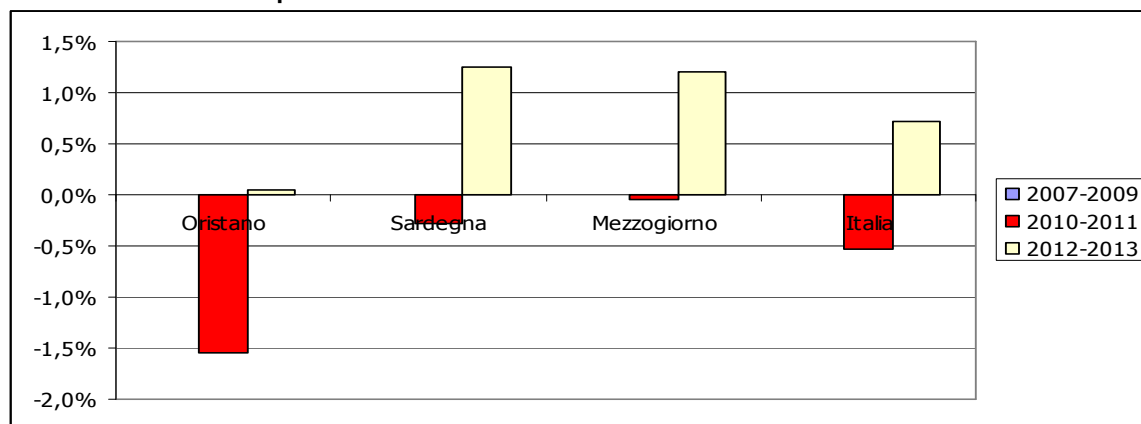
Da rilevare inoltre che mentre per gli altri contesti territoriali il tasso di occupazione tende a mantenere gli stessi valori (seppure con lievi variazioni verso l'altro) per la provincia di Oristano il tasso di occupazione tende a calare.

### Tasso di Occupazione

	2007-2009	2010--2011	2012--2013
Oristano	36,1	35,5	35,6
Sardegna	35,6	35,5	35,9
Mezzogiorno	30,2	30,2	30,6
Italia	38,5	38,3	38,6

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2010-2013

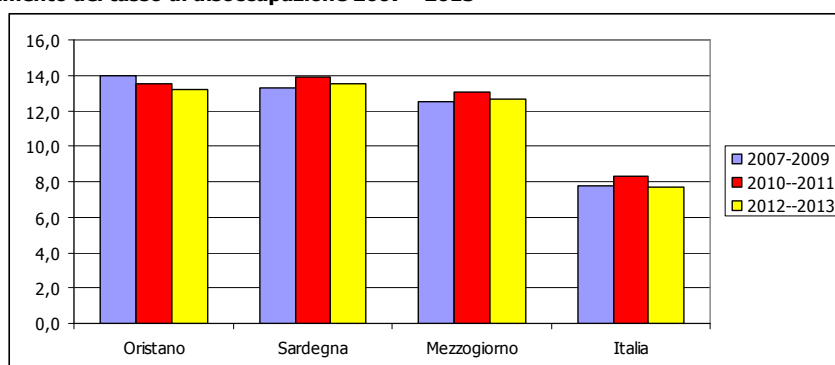
### Variazioni nel tasso di Occupazione



Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2010-2013

La figura che segue mostra che anche il tasso di disoccupazione tende a diminuire, secondo le previsioni formulate da Prometeia. Mentre negli altri contesti considerati la tendenza è data da un incremento nel periodo 2010 – 2011 per poi ridursi nel periodo 2012 – 2013, in provincia di Oristano si verifica (sempre secondo le previsioni) una riduzione costante che porta il tasso di disoccupazione dal 14 % del periodo 2007 – 2009 al 13,2 % del periodo 2012 – 2013.

### Andamento del tasso di disoccupazione 2007 - 2013



Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2010-2013

## 2.

# La Struttura e la Dinamica Imprenditoriale







## La demografia d'impresa della provincia di Oristano

### Premessa

Al 31 dicembre 2009 le imprese registrate in provincia di Oristano sono 15.179, le imprese attive sono 13.848.

Per imprese registrate si intendono tutte le imprese iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio comprese anche quelle che non sono operative e che hanno un particolare STATUS (sospese, inattive, liquidazione, o con procedure concorsuali in corso).

Sono imprese attive per differenza le imprese registrate al Registro delle Imprese della CCIAA escluse quelle che rilevano gli status di sospesa, inattiva, in liquidazione o con procedure concorsuali in corso.

Nell'esposizione per settori economici di attività la classificazione **Imprese non Classificate** è da riferire al fatto che, soprattutto per le società, l'attribuzione della classificazione economica avviene soltanto nel momento in cui l'impresa dichiara di essere attiva. Pertanto tra le imprese non classificate ci sono gran parte delle imprese inattive.

### La Serie Storica

La serie storica dei dati relativi alla demografia di imprese costringe a fare un lungo salto nel passato per verificare che valori così bassi nel numero delle imprese non si rilevano dal lontano 1996 quando le imprese attive erano 13.896 e quelle registrate 14.873.

Demografia di impresa 1996 – 2009

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Registrate (T) – Registrate (T-1)
<b>1996</b>	14.873	13.896			
<b>1997</b>	15.526	14.498	1.408	759	<b>653</b>
<b>1998</b>	15.576	14.483	863	818	<b>50</b>
<b>1999</b>	15.583	14.382	1.013	1.012	<b>7</b>
<b>2000</b>	15.741	14.447	918	819	<b>158</b>
<b>2001</b>	15.798	14.378	966	913	<b>57</b>
<b>2002</b>	16.060	14.579	1.097	842	<b>262</b>
<b>2003</b>	16.200	14.644	1.001	864	<b>140</b>
<b>2004</b>	16.262	14.665	976	917	<b>62</b>
<b>2005</b>	16.309	14.659	868	833	<b>47</b>
<b>2006</b>	16.220	14.610	1.002	1.094	<b>-89</b>
<b>2007</b>	16.068	14.528	837	984	<b>-152</b>
<b>2008</b>	15.583	14.285	777	1.260	<b>-485</b>
<b>2009</b>	<b>15.179</b>	<b>13.848</b>	<b>705</b>	<b>1.109</b>	<b>-404</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

Dalla tabella di cui sopra, osservando la sola dimensione numerica, si evidenzia un andamento abbastanza costante nel numero delle iscrizioni e delle cessazioni fino agli anni 2005-2006, con valori in media vicini alle 1000 iscrizioni per anno e al 900 cancellazioni per anno. E' a partire dal 2007 che la situazione tende a precipitare verso il basso, i valori si invertono e si verifica in media che il numero di cancellazioni è superiore al numero di nuove iscrizioni.

**Valori Medi per Periodo nel numero di Iscrizioni e Cessazioni**

	<b>Iscritte per Anno</b>	<b>Cessate per Anno</b>
<b>Media 1997-2006</b>	1.012	864
<b>Media 2007-2009</b>	773	1.117

Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

### **L'impatto delle Cancellazioni d'ufficio**

Il dato di cui sopra va depurato in quanto è plausibile ipotizzare che sul numero di cancellazioni abbia influito il progetto avviato dal Registro delle Imprese riferito all'avvio d'ufficio dei procedimenti di cancellazione per le imprese non più operative.

L'attività portata avanti dal Registro dell'impresa a partire dal 2007 ha comportato l'avvio di oltre 1.000 procedimenti di cancellazione d'ufficio (riconducibili al DPR 247/2004 e alle previsioni contenute nel codice civile agli articoli 2190 e 2490).

Non tutti i procedimenti avviati hanno trovato un esito immediato in quanto la cancellazione viene disposta soltanto a seguito di provvedimento emanato dal Tribunale.

Nella tabella che segue sono stati riportati i dati riferiti al totale cancellazioni, all'interno dei quali è possibile separare le cancellazioni su istanza di parte e le cancellazioni derivanti dall'avvio del procedimento d'ufficio.

#### **Cancellazioni derivanti dall'avvio di procedimenti d'ufficio di cancellazione**

	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Totale Cancellazioni dell'Anno	<b>1.260</b>	<b>1.109</b>
<i>Di cui cancellazioni d'Ufficio</i>	402	326
<i>Di cui Cooperative per cancellazioni ex art. 2545 septies, decies</i>	8	23
<i>Di cui su Istanza di Parte</i>	858	768

Fonte dati Registro Imprese CCIAA Oristano

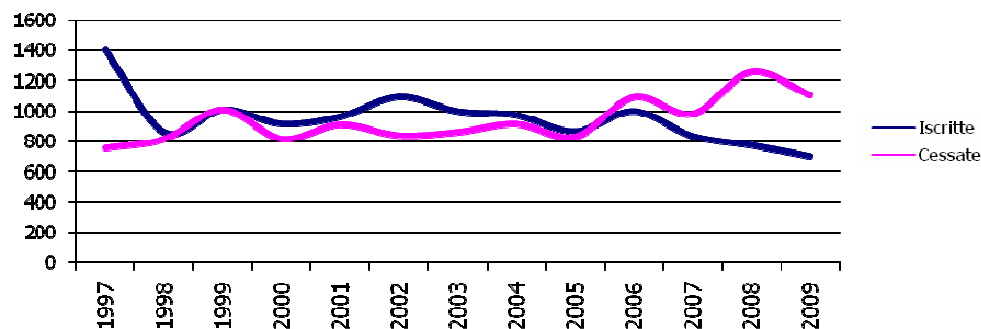
E' plausibile ipotizzare che l'attività portata avanti dal registro delle imprese continui ad esplicitare gli effetti anche in futuro in quanto molti dei procedimenti avviati sono in corso di istruttoria da parte del tribunale di Oristano, e quindi potenzialmente esiste un processo in atto che porterà ad una successiva contrazione, per cause non direttamente riconducibili alla crisi economica in atto. In quota percentuale le cancellazioni d'ufficio incidono per circa il 30 % sul totale cancellazioni.

Purtroppo occorre rilevare che, per quanto il processo di cancellazioni d'ufficio abbia influito e continuerà ad influire sul saldo negativo, si verifica anche una costante riduzione nel numero delle iscrizioni di nuove imprese.

### **La dinamica dei saldi**

Il grafico che segue evidenzia l'andamento nel numero delle imprese iscritte e cessate dal 1998 al 2009. Si può notare come i valori riferiti alle imprese iscritte seppure con andamento altalenante, siano in definitivo calo e, analogamente, il numero delle imprese cancellate sia, anche in questo caso con andamento altalenante, in ascesa.

### Dinamica nel N° di imprese Iscritte, Cessate e Saldo 1996 – 2009



Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

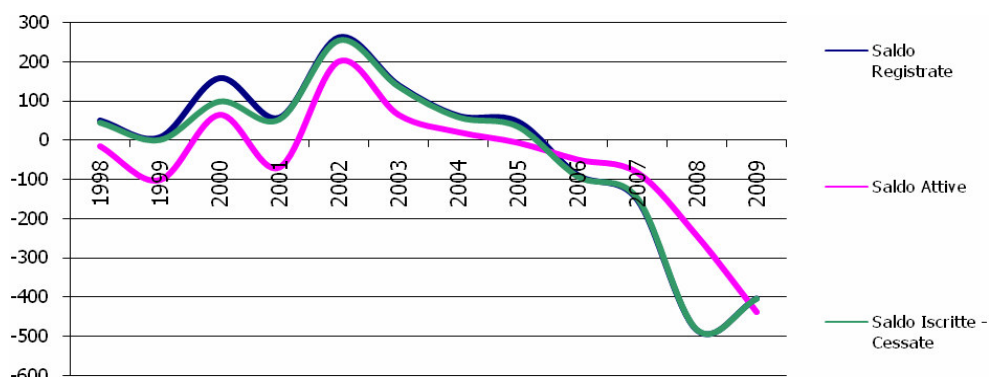
### Saldo Imprese Iscritte e Cessate

Saldo (IscritteT – CessateT)	
1998	45
1999	1
2000	99
2001	53
2002	255
2003	137
2004	59
2005	35
2006	-92
2007	-147
2008	-483
2009	-404

Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

Si rileva il dato costantemente negativo a partire dal 2006, si può inoltre evidenziare attraverso il grafico che segue come il tratto calante cominci a dispiegare i propri effetti a partire dal 2002, anno in cui si verifica il saldo più elevato per tutte le dimensioni osservate fino al 2005, anno in cui, seppure in discesa i risultati erano comunque positivi, segno che le nuove iscrizioni sono state superiori alle cancellazioni e quindi in linea teorica, il patrimonio di imprese già esistente non è stato depauperato dalle cancellazioni. A partire dal 2006 si verifica un primo risultato negativo per il saldo imprese attive seguito poi negli anni successivi dalle altre dimensioni osservate.

### Andamento nella dinamica dei Saldi (Registrate, Attive, Iscritte – Cessate) 1998 – 2009



Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

### La dinamica dei Tassi

Per quanto riguarda infine la dinamica dei tassi, vengono confermati gli andamenti finora esposti e quindi: crescita del tasso di mortalità e calo costante del tasso di sviluppo e del tasso di natalità

Il **Tasso di Natalità** esprime il rapporto tra il numero delle imprese nuove iscritte nell'anno di riferimento e il numero totale di imprese attive al 31/12 dell'anno precedente

$$\frac{\text{Imprese Iscritte T}}{\text{Totale Imprese Attive T-1}}$$

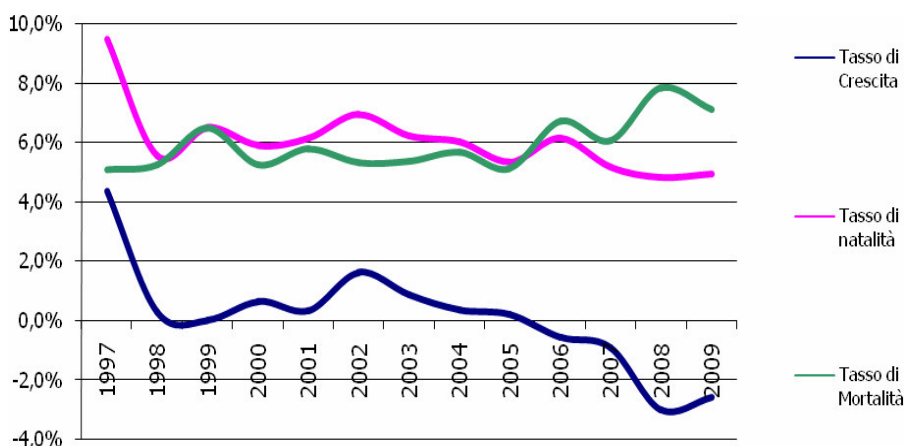
Il **Tasso di Crescita** esprime il rapporto tra il saldo iscrizioni e cessazioni e lo stock di imprese registrate all'inizio del periodo considerato

$$\frac{\text{Iscritte T} - \text{Cessate T}}{\text{Imprese Registrate t-1}}$$

Il **Tasso di Mortalità** esprime il rapporto tra il numero delle imprese cessate e il numero delle imprese attive

$$\frac{\text{Imprese Cessate T}}{\text{Imprese attive T-1}}$$

### Andamento dei Tassi di Demografia delle Imprese 1998 – 31.12.2009



Fonte ns. elaborazioni su dati Stock View

Di seguito viene rappresentata la situazione delle imprese attive.

Rispetto agli anni precedenti, il 2009 presenta alcune anomalie derivanti dalla variazione della codifica ATECO che ha comportato degli spostamenti di attività principalmente nei settori delle Attività Manifatturiere e degli Alberghi e Ristoranti. Pertanto le variazioni che si rilevano nel confronto 2009 / anni precedenti non sono da imputare all'avvio di nuove imprese o alle cancellazioni ma piuttosto ad una variazione di classificazione.

**Imprese Attive per Settore Economico di appartenenza**

	2006	2007	2008	2009
Agricoltura, silvicoltura pesca	5.583	5.413	5.251	4.916
Attività Manifatturiere ed Estr. Minerali	1.292	1.269	1.257	1.048
Costruzioni	1.650	1.711	1.750	1.768
Commercio Ingrosso e Dettaglio	3.613	3.609	3.537	3.426
Alberghi e ristoranti	683	697	696	828
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	420	417	394	409
Servizi	1.355	1.393	1.381	1.437
Imprese non classificate	14	19	19	16
<b>TOTALE</b>	<b>14.610</b>	<b>14.528</b>	<b>14.285</b>	<b>13.848</b>

*Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View*

## Focus Nuove imprese per settore economico di appartenenza

Dall'analisi delle Nuove Iscrizioni emerge un dato significativo: gli effetti della crisi si sono manifestati soprattutto nel settore Agricoltura. Dal 2006 ad oggi i valori si riducono notevolmente sia in termini relativi (cioè in percentuale sul totale delle nuove iscrizioni) ma anche in termini assoluti. Si può infatti notare che nel 2006 le imprese iscritte nel settore rappresentavano ben il 38 % ( pari a 297 iscrizioni su circa 1000) mentre nel 2009 rappresentano appena il 13 % (pari a 92 iscrizioni sul 705). La situazione del settore è doppiamente critica in quanto ai dati in calo delle iscrizioni si affiancano parallelamente i dati in crescita sul fronte cancellazioni.

A differenza di quanto accade nel settore Agricoltura, pur essendo anche il Commercio un settore colpito dalla crisi (si veda in proposito anche il dato sulle cancellazioni) manifesta una maggiore attitudine a contrastarne gli effetti verificabile proprio attraverso il dato relativo alle nuove iscrizioni, che pur essendo al di sotto delle performance rilevate negli anni precedenti, rappresenta comunque il miglior risultato nel corso del 2009 (174 nuove iscrizioni pari al 24 % del totale nuove imprese).

Anche il settore degli Alberghi e ristoranti sembra essere in crescita rispetto all'andamento degli anni precedenti. Andamenti sostanzialmente conformi a quelli rilevati nei precedenti anni per il settore delle Costruzioni e Servizi.

### Nuove Iscrizioni 2006 - 2009

	2006	2007	2008	2009	Totale Nuove Iscrizioni nel Periodo 2006 - 2009	Valore Medio Imprese Iscritte periodo 2006 -2008
<b>Iscrizioni</b>						
Agricoltura e Pesca	297	118	126	92	633	180
Estrazione Minerali e Attività Manifatturiere	49	45	52	21	167	48
Costruzioni	128	155	117	104	504	133
Commercio Ingrosso e Dettagli	189	182	169	174	714	180
Alberghi e ristoranti	35	37	44	55	171	38
Trasporti magazzinaggio e comunicaz.	11	17	9	23	60	12
Servizio	74	90	64	75	303	76
Imprese non classificate <sup>2</sup>	219	193	196	161	769	202
<b>TOTALE</b>	<b>1.002</b>	<b>837</b>	<b>777</b>	<b>705</b>	<b>3.321</b>	<b>872</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

<sup>2</sup> L'elevato numero di iscrizioni fra le Imprese non classificate è da riferire al fatto che, soprattutto per le società, l'attribuzione della classificazione economica avviene soltanto nel momento in cui l'impresa dichiara di essere attiva. Pertanto tra le imprese non classificate ci sono gran parte delle imprese inattive.

## Focus Cancellazioni per Settore Economico di appartenenza

Per quanto riguarda le cancellazioni per settore economico di appartenenza, sono confermati gli andamenti rilevati sul fronte delle Iscrizioni. Il maggior numero di cancellazioni si registra nel settore Agricoltura (406 pari al 36 % del totale), seguito dal Commercio (283 pari al 25 % del totale) e Costruzioni (114 pari al 11 % del totale).

I valori riferiti al 2009 sono inoltre mediamente superiori a quelli rilevati nei tre anni precedenti, segnale di un ulteriore peggioramento della situazione rispetto all'andamento già negativo. In particolare i segnali di peggioramento si registrano nel settore Agricoltura (valore medio delle cancellazioni nel periodo 2006 – 2008: 347), Costruzioni (valore medio delle cancellazioni del periodo 2006 – 2008: 110) e Alberghi e Ristoranti (valore medio delle cancellazioni del periodo 2006 – 2008: 60).

E' significativo rilevare che il settore Commercio, pur essendo stato colpito in maniera rilevante dalla crisi, appare, per il momento, al di sotto dei valori medi del triennio (nel solo anno 2008 ci sono state ben 372 cancellazioni).

Per quanto riguarda la composizione percentuale delle cancellazioni per anno di riferimento, non ci sono particolari variazioni rispetto agli anni precedenti.

### Cancellazioni 2006 - 2009

	2006	2007	2008	2009	Totale Cancellazioni nel Periodo 2006 - 2009	Valore Medio Imprese Cancellate nel periodo 2006 - 2008
<b>Cessazioni</b>						
Agricoltura e Pesca	431	297	312	406	1446	347
Attività Manifatturiere	71	87	85	68	311	81
Costruzioni	98	109	124	126	457	110
Commercio all'Ingrosso e al dettaglio	255	247	372	283	1157	291
Alberghi e ristoranti	51	49	79	75	243	60
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	30	21	32	29	106	28
Servizi	83	96	109	96	379	96
Imprese non classificate	75	78	147	34	324	100
<b>TOTALE</b>	<b>1.094</b>	<b>984</b>	<b>1.260</b>	<b>1117</b>	<b>4325</b>	<b>1113</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

La tabella che segue mette a confronto i dati visti nei singoli paragrafi precedenti per consentire di avere una maggiore immediatezza della situazione delle iscrizioni e delle cancellazioni riferite ai singoli settori economici.

**Confronto iscritte e cessate per settore economico di appartenenza**

	Isc.	Ces.		Isc.	Ces.		Isc.	Ces.		Isc.	Ces.	
	06	06	Dif.	07	07	Dif.	08	08	Dif.	09	09	Dif.
Agricoltura e Pesca	297	431	-134	118	297	-179	126	312	-186	92	406	-314
Attività Manifatturiere	49	71	-22	45	87	-42	52	85	-33	21	68	-47
Costruzioni	128	98	30	155	109	46	117	124	-7	104	126	-22
Commercio	189	255	-66	182	247	-65	169	372	-203	174	283	-109
Alberghi e ristoranti	35	51	-16	37	49	-12	44	79	-35	55	75	-20
Trasporti, magaz, comunic.	11	30	-19	17	21	-4	9	32	-23	23	29	-6
Servizio	74	83	-9	90	96	-6	64	109	-45	75	96	-21
Imprese non classificate	219	75	144	193	78	115	196	147	49	161	34	127
<b>TOTALE</b>	<b>1.002</b>	<b>1094</b>	<b>-92*</b>	<b>837</b>	<b>984</b>	<b>147*</b>	<b>777</b>	<b>1260</b>	<b>483*</b>	<b>705</b>	<b>1117</b>	<b>-</b>
												<b>412*</b>

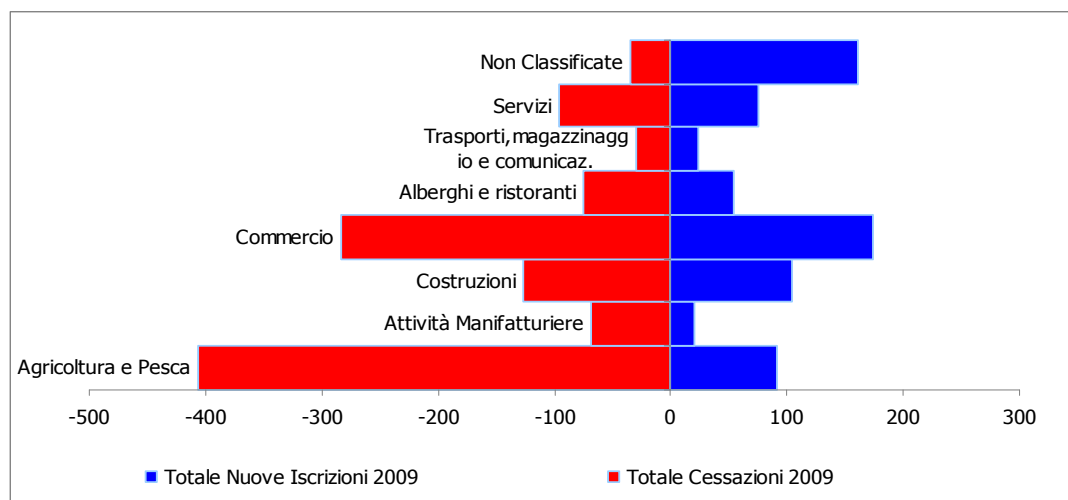
Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View [ \* considerando le imprese attive non classificate]

Il Grafico che segue mette a confronto il dato totale delle imprese iscritte e cancellate nel 2009. I settori economici sono stati ordinati per numero di imprese iscritte (il settore con il minor numero di iscrizioni è la punta della piramide e il settore con il maggior numero è la base).

Si vuole dimostrare che se da un lato il trend nel numero delle iscrizioni osserva un certo andamento derivante anche dalla dimensione del settore cui si riferisce, dovrebbe aversi più o meno lo stesso trend anche dal lato delle cancellazioni.

Se così fosse stato, il grafico avrebbe assunto più o meno l'aspetto di una piramide. La dimostrazione grafica fa emergere in maniera immediata l'impatto delle cancellazioni con un forte sbilanciamento del lato rosso (colore delle cancellazioni) rispetto a quello blu (colore delle nuove iscrizioni) nei settori maggiormente colpiti.

**Confronto Totale Imprese Iscritte e Imprese Cessate Periodo 2009**



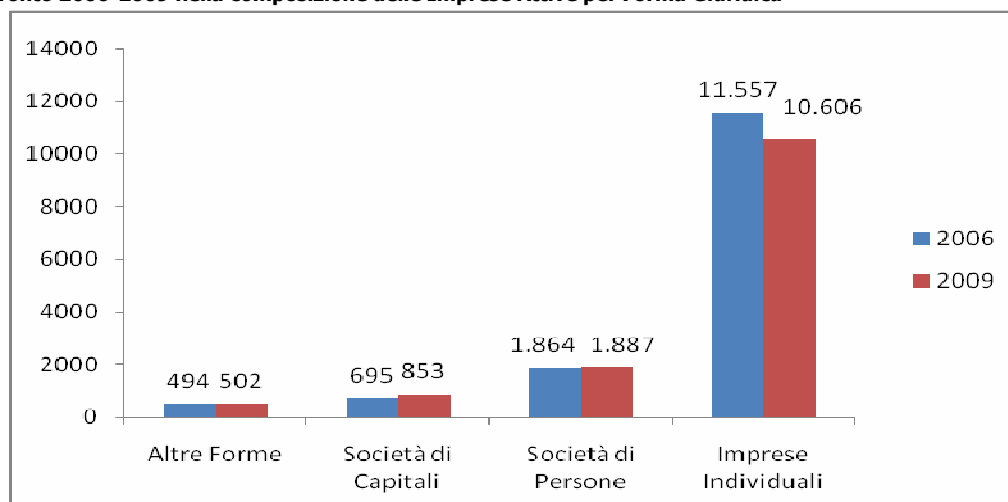


## Focus Forma Giuridica

I processi di ridimensionamento del sistema economico produttivo descritti in precedenza hanno dato luogo a modifiche sostanziali anche nella composizione delle imprese per forma giuridica.

Le cancellazioni infatti hanno riguardato prevalentemente le imprese iscritte con la forma di ditta individuale e conseguentemente, sia per riduzione nel numero delle imprese complessive sia per aumento delle altre forme giuridiche, la composizione percentuale si sta modificando con la tendenza all'aumento dell'incidenza delle forme giuridiche maggiormente strutturate (società) rispetto alla ditta individuale

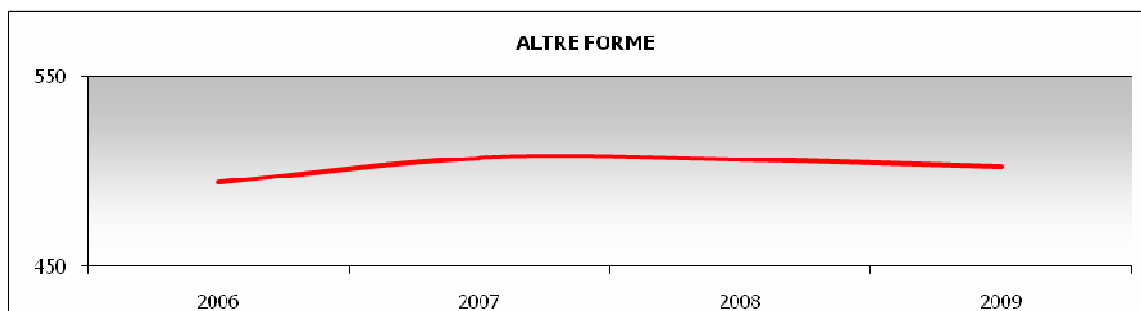
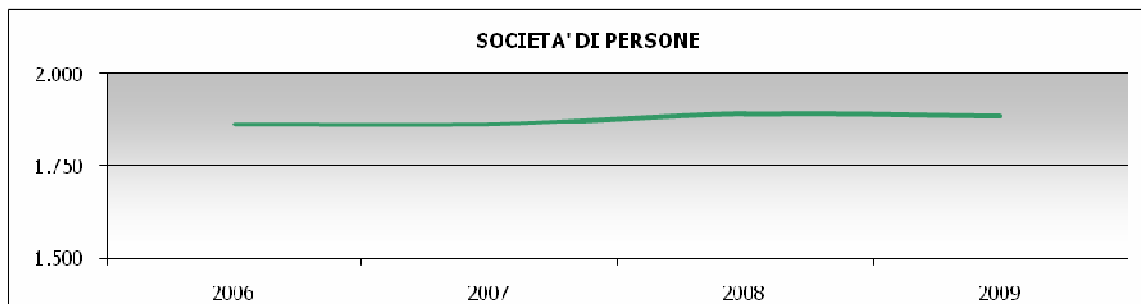
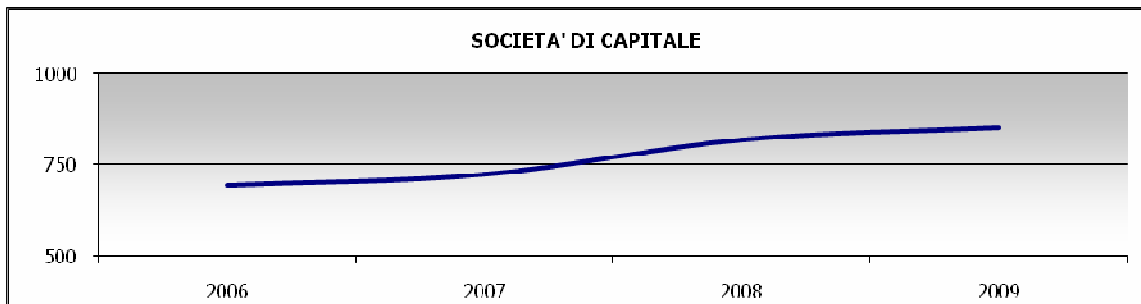
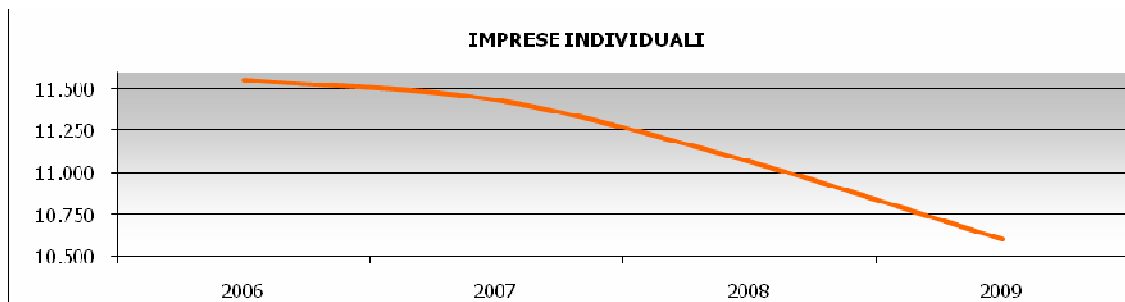
**Confronto 2006-2009 nella composizione delle Imprese Attive per Forma Giuridica**



Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

Si rileva infatti un andamento crescente sia in valori assoluti che relativi per le società di capitali, di persone e le altre forme (cooperative, consorzi, ecc.) e un andamento calante per le ditte individuali.

### Trend delle Imprese Attive per Forma Giuridica



Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

Per quanto riguarda le nuove iscrizioni e le cancellazioni si rileva che sul fronte delle nuove iscrizioni aumenta dal 2006 ad oggi l'incidenza delle società di capitali (12 % delle nuove iscritte è società di capitale al 2009 contro l'8,2 % del 2006), aumenta leggermente anche l'incidenza delle ditte individuali (ma si riduce il valore assoluto) mentre si riducono in numero e in percentuale le società di persone.

#### Nuove Iscrizioni per Forma Giuridica

	VALORI ASSOLUTI				PERCENTUALE SUL TOTALE DELL'ANNO			
	2009	2008	2007	2006	2009	2008	2007	2006
Società di Capitali	85	83	78	82	12,0%	10,7%	9,3%	8,2%
Società di Persone	89	112	131	147	12,7%	14,4%	15,7%	14,7%
Imprese Individuali	513	558	595	740	72,7%	71,8%	71,1%	73,9%
Altre Forme	18	24	33	33	2,6%	3,1%	3,9%	3,3%
Totale	705	777	837	1.002	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

Con riferimento invece alla dinamica delle Cessazioni si verifica un lieve incremento sia in valore che in percentuale per le società di capitali.

Le cessazioni di ditte individuali sono aumentate in valore percentuale mentre in termini assoluti si verifica un andamento altalenante.

Le cessazioni di Società di persone delle Altre Forme sono diminuite sia in valori assoluti che percentuali.

#### Cessazioni per Forma Giuridica

	VALORI ASSOLUTI				PERCENTUALE SUL TOTALE DELL'ANNO			
	2009	2008	2007	2006	2009	2008	2007	2006
Società di Capitali	38	57	34	29	3,4%	4,5%	3,5%	2,7%
Società di Persone	79	206	184	109	7,1%	16,3%	18,7%	10,0%
Imprese Individuali	980	977	724	914	87,7%	77,5%	73,6%	83,5%
Altre Forme	20	20	42	42	1,8%	1,6%	4,3%	3,8%
Totale	1117	1.260	984	1.094	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

**Riepilogo Principali Dati Riferiti alle Imprese per Natura Giuridica 2006 –2009**

		Var. 2009 - 2008	2009	2008	2007	2006
<b>SOCIETA' DI CAPITALE</b>	<b>Registrate</b>	50	1.311	1.261	1.233	1.195
	<b>Attive</b>	32	853	821	724	695
	<b>Iscrizioni</b>	2	85	83	78	82
	<b>Cessazioni</b>	- 19	38	57	34	29
<b>SOCIETA' DI PERSONE</b>	<b>Registrate</b>	10	2.400	2.390	2.486	2.541
	<b>Attive</b>	-4	1.887	1.891	1.864	1.864
	<b>Iscrizioni</b>	- 23	89	112	131	147
	<b>Cessazioni</b>	- 127	79	206	184	109
<b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>	<b>Registrate</b>	- 463	10.658	11.121	11.539	11.667
	<b>Attive</b>	- 461	10.606	11.067	11.433	11.557
	<b>Iscrizioni</b>	- 45	513	558	595	740
	<b>Cessazioni</b>	3	980	977	724	914
<b>ALTRE FORME</b>	<b>Registrate</b>	- 1	810	811	810	817
	<b>Attive</b>	- 4	502	506	507	494
	<b>Iscrizioni</b>	- 6	18	24	33	33
	<b>Cessazioni</b>	0	20	20	42	42
<b>Totale</b>	<b>Registrate</b>	- 404	15.179	15.583	16.068	16.220
	<b>Attive</b>	- 437	13.848	14.285	14.528	14.610
	<b>Iscrizioni</b>	- 72	624	777	837	1.002
	<b>Cessazioni</b>	- 143	1.117	1.260	984	1.094

Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

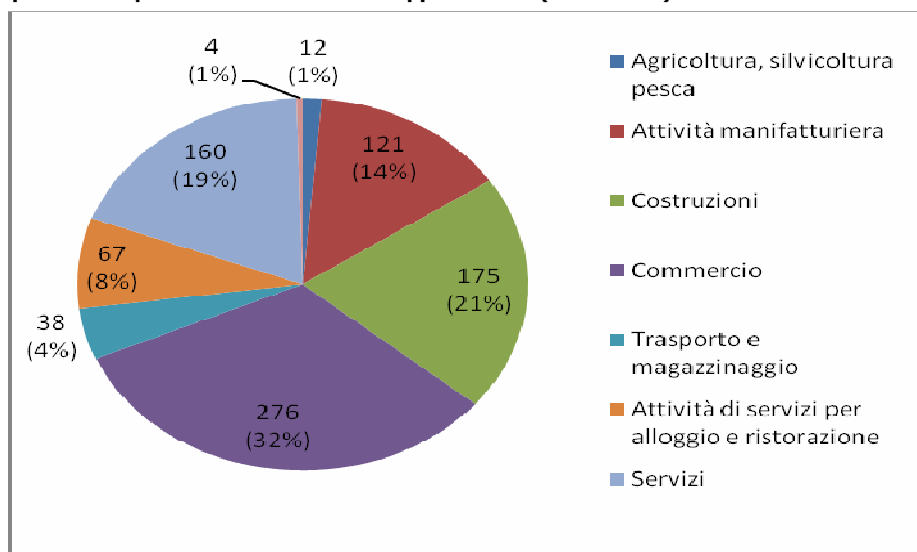
Per quanto riguarda infine la composizione delle forme giuridiche per settori economici, si evidenzia un diverso assortimento a seconda della forma considerata.

Nelle società di capitali è sempre il settore commercio a detenere la quota più elevata (32%) seguito dalle Costruzioni (21%) e dai Servizi (19%).

Nelle società di persone il 34 % è rappresentato dal settore commercio mentre gli altri settori seguono con percentuali inferiori ma omogenee (Agricoltura, Attività Manifatturiere, Turismo e Servizi con quote mediamente pari al 15 %).

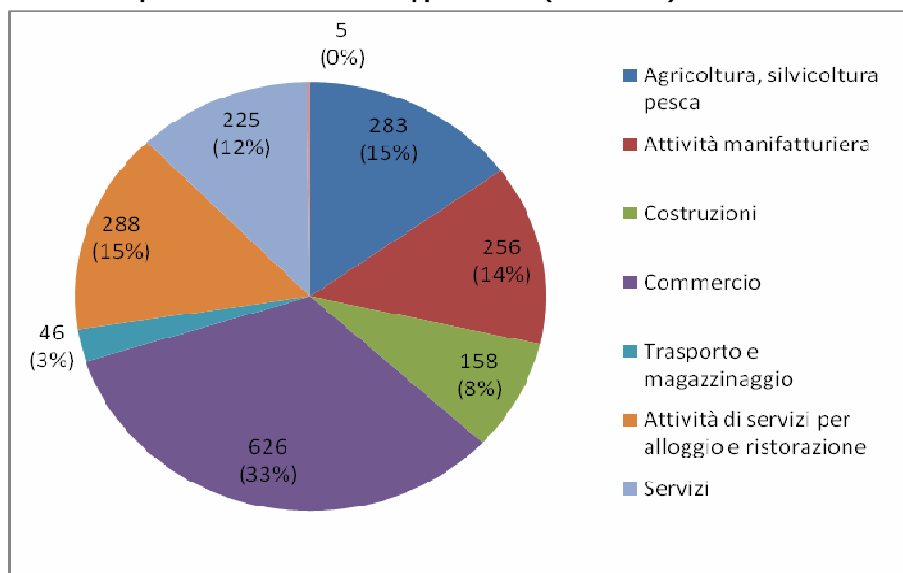
Nella Ditta Individuale invece si rileva il 42% di imprese operanti in agricoltura seguite dal Commercio (24%) e dalle Costruzioni (13%)

#### Società di Capitali Attive per Settore Economico di Appartenenza (31.12.2009)



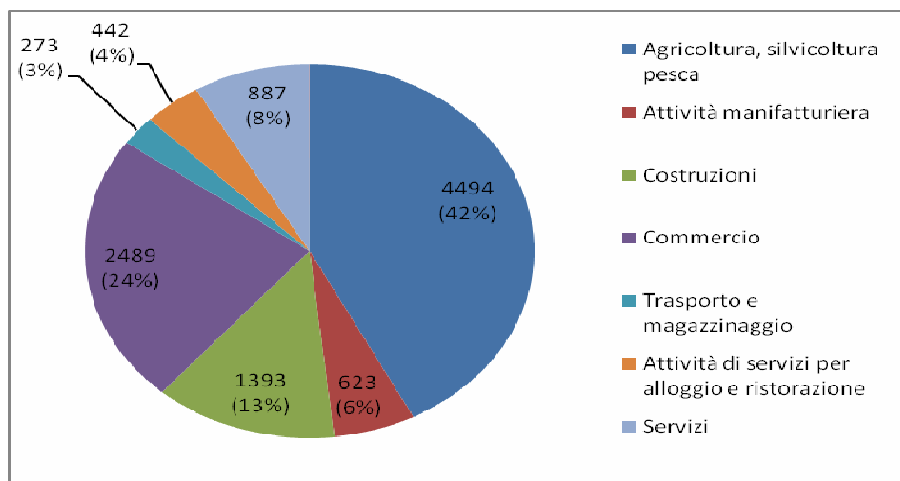
Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

#### Società di Persone Attive per Settore Economico di Appartenenza (31.12.2009)



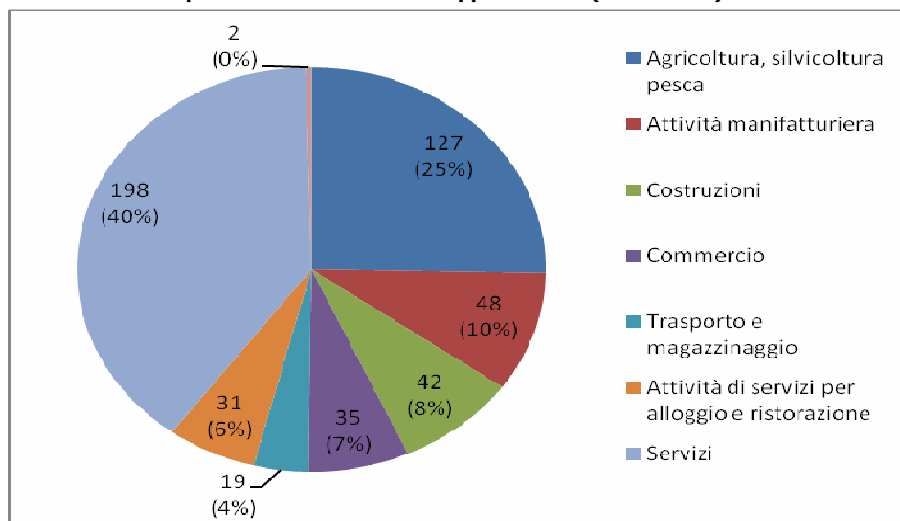
Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

### Ditte Individuali Attive per Settore Economico di Appartenenza (31.12.2009)



Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

### Altre Forme Attive per Settore Economico di Appartenenza (31.12.2009)



Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

### Imprese Attive per Settore e Per Forma Giuridica al 31.12.2009

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME
Agricoltura, silvicoltura pesca	12	283	4494	127
Attività Manifatturiere	121	256	623	48
Costruzioni	175	158	1393	42
Commercio	276	626	2489	35
Trasporto e magazzinaggio	38	46	273	19
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	67	288	442	31
Servizi	160	225	887	198
Imprese non classificate	4	5	5	2
<b>TOTALE</b>	<b>853</b>	<b>1.887</b>	<b>10.606</b>	<b>502</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Stock View

## L'imprenditoria proveniente dai Paesi Terzi all'Unione Europea

Sono 563 gli imprenditori stranieri titolari di cariche in provincia di Oristano, di questi ben 360 pari al 64 % sono extracomunitari.

Si presentano di seguito i dati relativi agli imprenditori extracomunitari.

In particolare la tabella che segue evidenzia che nel 2009 sono 360 le persone extracomunitarie titolari di cariche d'impresa e che si è avuto costantemente un incremento nel numero di persone extracomunitarie titolari di cariche di impresa dal 2001 e fino al 2008 con una lieve contrazione nel 2009.

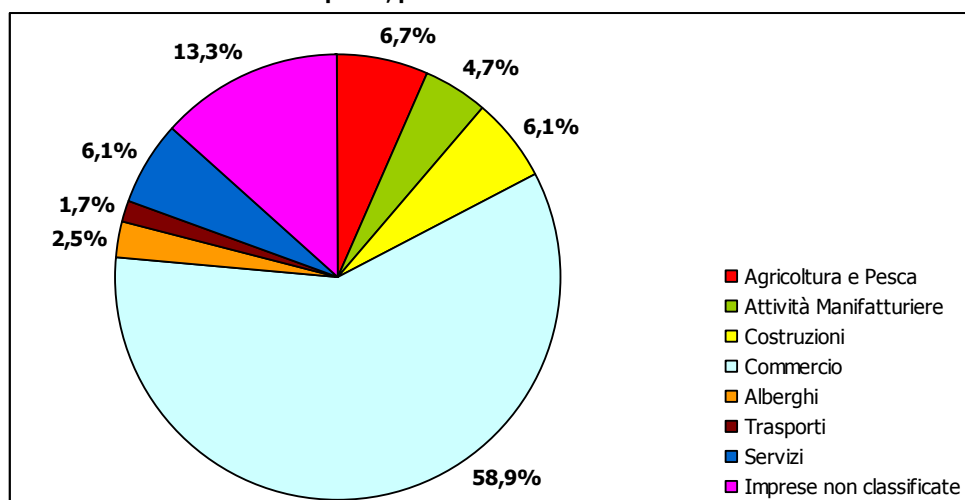
Per quanto riguarda i settori economici di appartenenza risultano impiegati nel settore commercio 212 pari al 59 %, seguiti da Agricoltura e Costruzioni (rispettivamente 24 e 22 persone impiegate) Attività Manifatturiere (17) e gli altri restanti settori con partecipazione residuale.

### Persone extracomunitarie con cariche in impresa nel periodo 2000-2009

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>TOTALE</b>	195	220	257	297	327	341	359	360	371	360
<b>Variazione rispetto ad anno precedente</b>		12,8%	16,8%	15,6%	10,1%	4,3%	5,3%	0,3%	3,1%	-3,0%

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2009

### Persone extracomunitarie con cariche in impresa , per settori economici 2009



Per quanto riguarda invece i paesi di provenienza, escludendo la provenienza da Paesi dell'UE (203) 110 provengono da altri paesi dell'Europa non UE e 90 da paesi dell'Africa Settentrionale

**Paesi di Provenienza degli imprenditori stranieri della provincia di Oristano (2009)**

<b>Paesi comunitari</b>	<b>203</b>	<b>36,1%</b>
ALBANIA	1	0,2%
TURCHIA	0	0,0%
Altri Paesi d'Europa	110	19,5%
Africa Centrale, Orientale e Meridionale	11	2,0%
Africa Occidentale	31	5,5%
Africa Settentrionale	90	16,0%
Vicino e Medio Oriente	7	1,2%
CINA	67	11,9%
Altri Paesi Estremo Oriente	2	0,4%
America Centrale e del Sud	22	3,9%
America Settentrionale	3	0,5%
Australia e Oceania	12	2,1%
GIAPPONE	1	0,2%
CANADA	2	0,4%
Extracomunitari con nazionalità non nota	1	0,2%
Totale extracomunitari	360	63,9%
<b>Totale stranieri</b>	<b>563</b>	<b>100,0%</b>

Fonte nostre elaborazione su dati Unioncamere



## Focus Imprese Femminili

L'impresa femminile è stata definita sulla base della legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Min. Att. Produttive. In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.

Generalizzando queste definizioni, sono quindi state individuate le "Imprese Femminili", cioè le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%; inoltre queste imprese sono state poi classificate in base alla maggiore o minore capacità di controllo esercitato dalle donne cioè in base alla maggiore o minore presenza femminile.

### **..Legge 215/92, art. 2**

..... le società cooperative e le società di persone costituite in misura non inferiore al 60% da donne, le società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai due terzi a donne e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno i due terzi da donne nonché le ditte individuali gestite da donne

.....

### **..: Circolare n° 1151489 22/11/2002, art. 1.2 del Min. Att. Produttive**

.....a) le imprese individuali in cui il titolare sia una donna;

b) le società di persone e le società cooperative in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;

c) le società di capitali in cui le donne detengano almeno i due terzi delle quote di capitale e costituiscano almeno i due terzi del totale dei componenti dell'organo di amministrazione.

Un ulteriore nota riguarda le classificazioni economiche 2009. Rispetto agli anni precedenti, il 2009 presenta alcune anomalie, nel confronto con i periodi precedenti, derivanti dalla variazione della codifica ATECO che ha comportato degli spostamenti di attività da una classificazione ad una altra (ad esempio dalla categoria delle Attività Manifatturiere a quella degli Alberghi e Ristoranti che dal 2009 ha cambiato anche denominazione Attività dei servizi alloggio e ristorazione)

Pertanto le variazioni che si rilevano nel confronto 2008/2009 non sono da imputare all'avvio di nuove imprese o alle cancellazioni ma piuttosto ad una variazione di classificazione.

Prima di procedere all'analisi dei dati, occorre fare due ultime ed ulteriori considerazioni.

La prima riguarda il fatto che per l'analisi del 2° semestre del 2009 non sono disponibili i dati relativi alle imprese attive.

La seconda nota è che a seguito della legge 28 gennaio 2009 n.2, di conversione del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185, con cui si è abolito il libro soci per le società a responsabilità limitata e consortili a società limitata, alcuni dati dell' Osservatorio Imprenditoria Femminile, che tengono conto delle informazioni contenute nell'elenco soci, non sono confrontabili con le passate rilevazioni. Pertanto non saranno presenti ed elaborati, sempre nell'analisi del 2° semestre 2009, dati relativi alle imprese costituite in forma di Società di Capitale.

Al 31 dicembre 2009 le imprese femminili registrate nella provincia di Oristano sono 3.180. Il dato risente come spiegato in precedenza della mancanza della relativa quota di società di capitali.

### Andamento delle Imprese Femminili

	1°Sem2008	2°Sem 2008	1° Sem2009	2°Sem.2009 (*)
<b>Imprese Registrate</b>	3.581	3.519	3.454	3.180
<b>Imprese attive</b>	3.282	3.217	3.155	non indicato
<b>Iscrizioni</b>	132	84	127	65
<b>Cessazioni</b>	195	142	190	86
<b>Iscrizioni dal 01/01/08 al 31/12/09</b>			343	408
<b>Cancellazioni dal 01/01/08 al 31/12/09</b>			527	613

(\*)I valori sono da considerarsi al netto delle società di capitali.

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

### Dinamica dei Tassi di demografia di impresa riferiti alle imprese femminili

	1°Sem 2008	2°Sem 2008	1° Sem 2009	2°Sem 2009	(*)
<b>Tasso di Sviluppo</b>	-1,73%	-1,62%	-1,79%	-0,61%	<u>Imprese Iscritte T- Cessate T</u> Registrate t-1
<b>Tasso di Natalità</b>	4,00%	2,56%	3,95%	2,06%	<u>Imprese Iscritte T</u> Attive T-1
<b>Tasso di Mortalità</b>	5,91%	4,33%	5,91%	2,73%	<u>Imprese Cessate T</u> Imprese Attive T-1

(\*) i valori utilizzati al tempo T sono quelli del 2°semestre del 2009 e perciò sono al netto delle società di capitali.

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

L'andamento dei tassi mostra che dopo la crescita rilevata al 31 giugno 2009, si verifica un andamento decrescente per il tasso di natalità e per il tasso di mortalità. Occorre però rilevare che, per le motivazioni in precedenza esposte, l'andamento dei tassi sconta l'ovvia mancanza della componente "società di capitali", pertanto i dati sopra esposti sono parziali e non confrontabili con i periodi precedenti.

Per quanto riguarda invece l'andamento per settori economici di attività la tabella che segue distingue i parametri: imprese registrate, attive, iscritte e cessate secondo il settore di appartenenza. Ricordiamo che per il 2° semestre del 2009 non sono disponibili i numeri delle imprese attive.

Soltanto dalla semplice osservazione dei dati esposti nella tabella si evidenzia una contrazione nel numero delle imprese registrate per tutti i settori economici. Nell'ultima rilevazione ancora più accentuata per l'assenza nel totale delle società di capitale.

Per quanto riguarda il settore *Alberghi e Ristoranti e Servizi* le variazioni in aumento nel 1° semestre 2009, derivano principalmente dal fatto che nel corso del 2009 è stata modificata la classificazione ATECO e conseguentemente alcune attività che nel 2008 erano tra le Attività Manifatturiere nel 2009 sono confluite nel settore degli Alberghi e ristoranti, che ha cambiato anche denominazione in *Attività dei servizi di alloggio e ristorazione*. Anche alla voce Trasporti il calo deriva dal trasferimento di alcune voci di attività, presumibilmente, tra i Servizi che dal 2009 sono stati maggiormente distinti introducendo delle divisioni economiche che nel 2008 non erano previste.

**Andamento semestrale delle imprese femminili per settore economico di attività (I dati del 2° semestre 2009 sono al netto di società di capitali)**

<b>Settori economici</b>	<b>PERIODO</b>	<b>Imprese Registrate</b>	<b>Imprese attive</b>	<b>Iscrizioni</b>	<b>Cessazioni</b>
<b>Agricoltura e Pesca</b>	<b>1°Sem2008</b>	1.014	1.010	32	46
	<b>2°Sem2008</b>	988	984	8	37
	<b>1° Sem2009</b>	942	938	28	65
	<b>2° Sem2009</b>	933		5	16
<b>Attività Manifatturiere ed Estrazione Minerali</b>	<b>1°Sem2008</b>	285	263	7	13
	<b>2°Sem2008</b>	286	264	9	10
	<b>1° Sem2009</b>	226	207	7	12
	<b>2° Sem2009</b>	193		1	5
<b>Costruzioni</b>	<b>1°Sem2008</b>	67	58	3	7
	<b>2°Sem2008</b>	69	59	0	1
	<b>1° Sem2009</b>	73	63	1	2
	<b>2° Sem2009</b>	44		1	1
<b>Commercio ingrosso e dettaglio</b>	<b>1°Sem2008</b>	1.196	1.143	47	69
	<b>2°Sem2008</b>	1.175	1.122	24	51
	<b>1° Sem2009</b>	1.147	1.095	37	61
	<b>2° Sem2009</b>	1.062		35	40
<b>Alberghi e Ristoranti</b>	<b>1°Sem2008</b>	227	208	8	8
	<b>2°Sem2008</b>	225	208	9	11
	<b>1° Sem2009</b>	278	258	12	13
	<b>2° Sem2009</b>	260		8	9
<b>Trasporti</b>	<b>1°Sem2008</b>	39	35	0	4
	<b>2°Sem2008</b>	37	32	0	3
	<b>1° Sem2009</b>	25	22	1	1
	<b>2° Sem2009</b>	21		3	0
<b>Servizi</b>	<b>1°Sem2008</b>	578	561	13	24
	<b>2°Sem2008</b>	565	546	10	27
	<b>1° Sem2009</b>	591	571	26	31
	<b>2° Sem2009</b>	543		4	11

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

Queste considerazioni sono rilevabili anche dal numero di nuove iscrizioni o di cancellazioni del periodo. Si può osservare come i cali delle imprese registrate nel 2° semestre 2009 non corrispondano del tutto alla differenza tra cessazioni e iscrizioni, questo perché il numero (sia di imprese registrate, che di iscrizioni e cessazioni) è sceso perché non comprensivo di società di capitali e anche per il cambiamento avutosi nella classificazione ATECO.

Ad esempio se si prende il settore delle *Attività dei servizi alloggio e ristorazione* si può notare, nel 1° semestre 2009 che pur essendo aumentate le imprese attive, oltre 50 unità sul fronte nuove iscrizioni, se ne rilevano solo 12 e specularmene nel settore *Attività manifatturiere*, pur essendo diminuite di oltre 50 unità le cancellazioni nel primo semestre sono appena 12.

Pertanto, con lo scopo di evidenziare quali siano i settori che nel corso del 2009 hanno manifestato un maggior dinamismo può essere utile verificare il solo dato

riferito alle nuove imprese.

La tabella e il grafico che seguono mostrano per tutti i settori, un andamento a parabola rovesciata fino al 30/6/2009, in cui il punto di minimo si è registrato nel 2° semestre 2008 mentre nel 1° semestre 2009 vi è una tendenza al rialzo. Il secondo semestre del 2009 mostra un forte calo in tutti i settori, tranne quello dei trasporti che è in crescita e quello delle costruzioni che è stabile.

Al 31/12/2009, al primo posto per numero di iscrizioni c'è il Commercio (35), seguito dagli Alberghi e ristoranti (8).

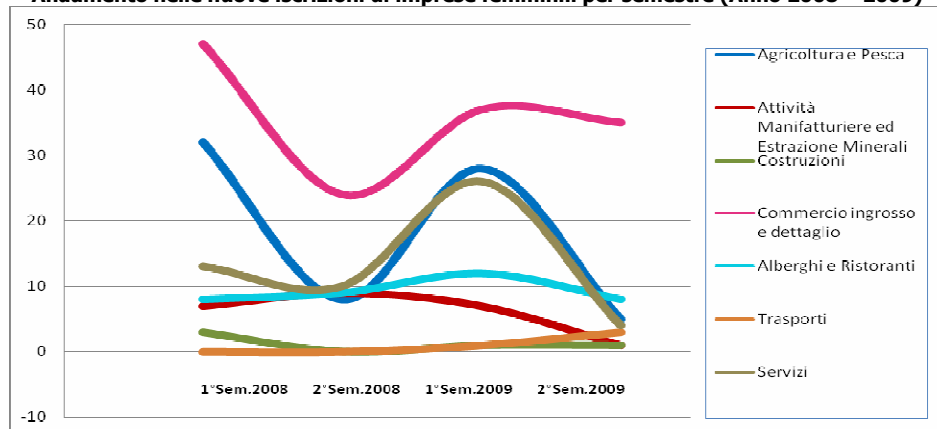
I settori che maggiormente presentano una forte diminuzione di iscrizioni sono l'Agricoltura e la Pesca e i Servizi.

<b>Iscrizioni delle imprese femminili</b>				
	<b>1°Sem2008</b>	<b>2°Sem2008</b>	<b>1°Sem2009</b>	<b>2°Sem2009 (*)</b>
<b>Agricoltura e Pesca</b>	32	8	28	5
<b>Attività Manifatturiere ed Estrazione Minerali</b>	7	9	7	1
<b>Costruzioni</b>	3	0	1	1
<b>Commercio ingrosso e dettaglio</b>	47	24	37	35
<b>Alberghi e Ristoranti</b>	8	9	12	8
<b>Trasporti</b>	0	0	1	3
<b>Servizi</b>	13	10	26	4

(\*)al netto delle società di capitali

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

### Andamento nelle nuove iscrizioni di imprese femminili per semestre (Anno 2008 – 2009)



Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

Per quanto riguarda invece l'andamento delle Cancellazioni, come dimostrano la tabella e il grafico che seguono, i settori che registrano il maggior numero di imprese cancellate sono sempre Agricoltura (16) Commercio (40) e Servizi (11), ma comunque sono di gran lunga inferiori rispetto ai semestri precedenti.

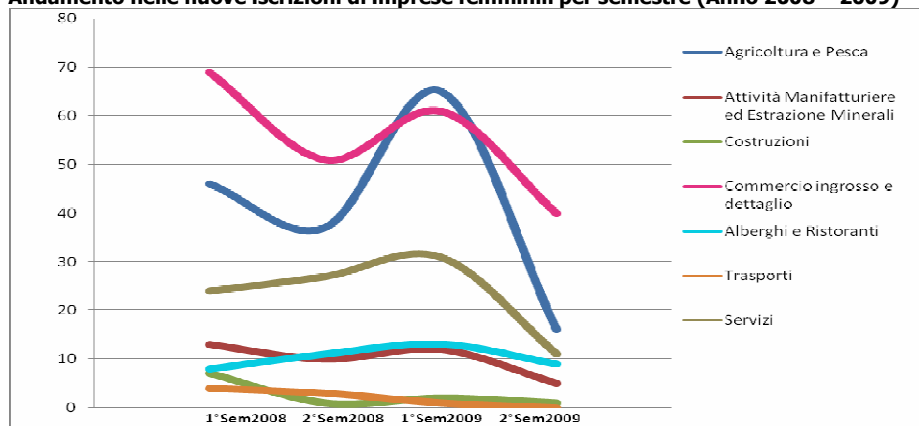
Come si vede dal grafico l'ultima parte è in forte discesa in quasi tutti i settori

### Cessazioni delle imprese femminili [(\*) al netto di società di capitali]

	1°Sem2008	2°Sem2008	1°Sem2009	2°Sem2009 (*)
<b>Agricoltura e Pesca</b>	46	37	65	16
<b>Attività Manifatturiere ed Estrazione Minerali</b>	13	10	12	5
<b>Costruzioni</b>	7	1	2	1
<b>Commercio ingrosso e dettaglio</b>	69	51	61	40
<b>Alberghi e Ristoranti</b>	8	11	13	9
<b>Trasporti</b>	4	3	1	0
<b>Servizi</b>	24	27	31	11

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

### Andamento nelle nuove iscrizioni di imprese femminili per semestre (Anno 2008 – 2009)

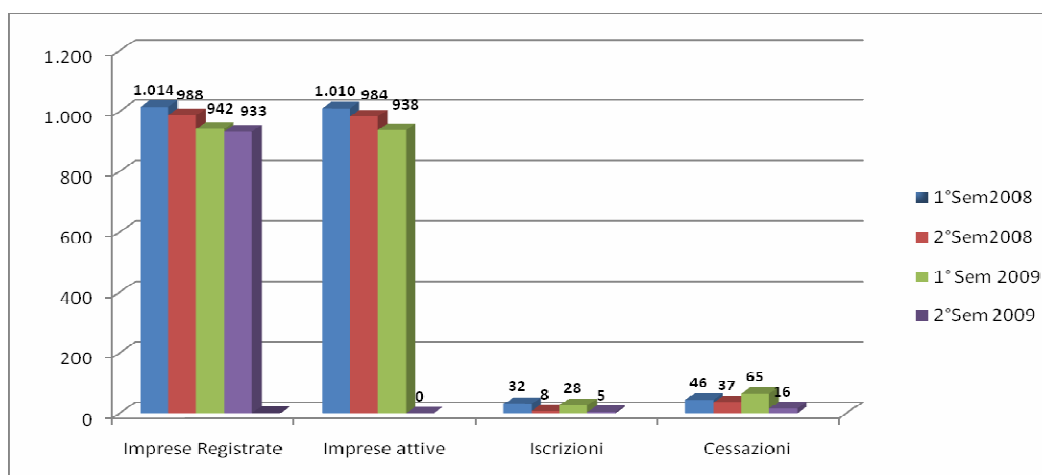


Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

## Agricoltura e Pesca

Imprese Femminili settore Agricoltura e Pesca					
	1°Sem2008	2°Sem2008	1° Sem 2009	2°Sem 2009	
Imprese Registrate		1.014	988	942	933
Imprese attive		1.010	984	938	N.I.
Iscrizioni		32	8	28	5
Cessazioni		46	37	65	16

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

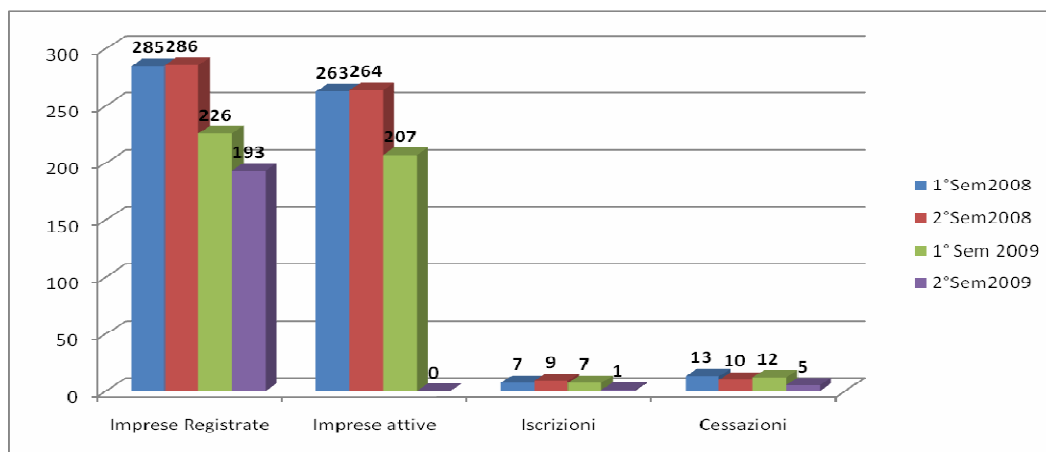


Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

## Attività Manifatturiere ed Estrazione Minerali

Imprese Femminili settore Attività Manifatturiere ed Estrazioni Minerali				
	1°Sem2008	2°Sem2008	1° Sem 2009	2°Sem2009
Imprese Registrate	285	286	226	193
Imprese attive	263	264	207	N.I.
Iscrizioni	7	9	7	1
Cessazioni	13	10	12	5

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

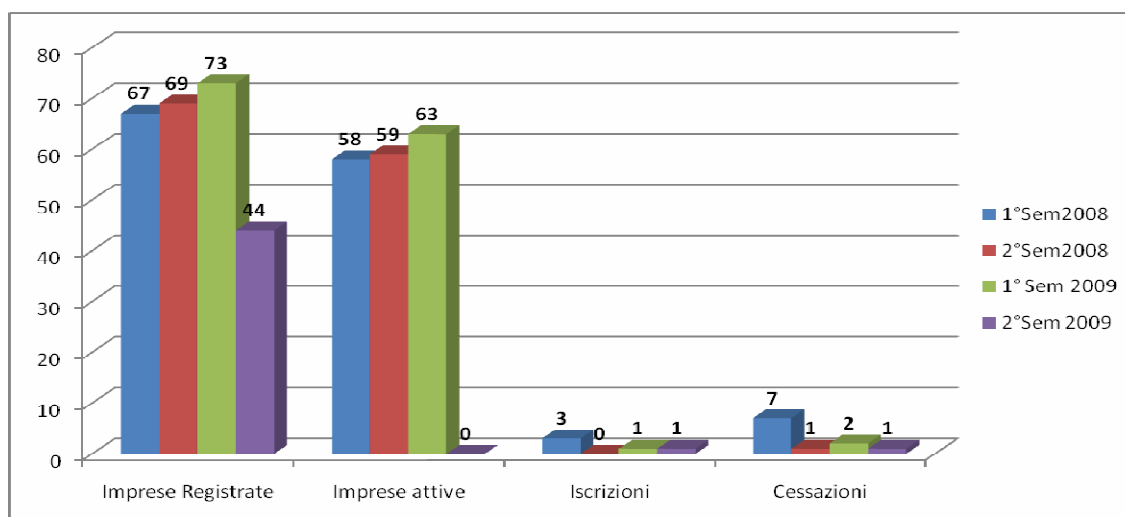


Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

## Costruzioni

Imprese Femminili settore Costruzioni				
	1°Sem2008	2°Sem2008	1° Sem 2009	2°Sem 2009
Imprese Registrate	67	69	73	44
Imprese attive	58	59	63	N.I.
Iscrizioni	3	0	1	1
Cessazioni	7	1	2	1

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere InfoCamere, 2009



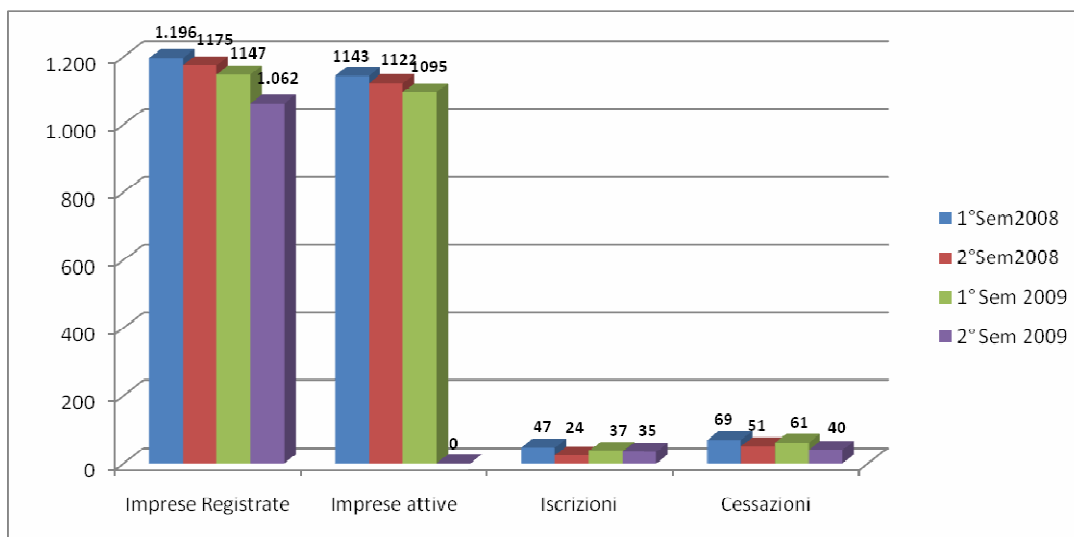
Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009



## Commercio ingrosso e dettaglio

Imprese Femminili settore Comm.ingr.e dettaglio				
	1°Sem2008	2°Sem2008	1° Sem 2009	2° Sem 2009
Imprese Registrate	1.196	1175	1147	1.062
Imprese attive	1143	1122	1095	N.I.
Iscrizioni	47	24	37	35
Cessazioni	69	51	61	40

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

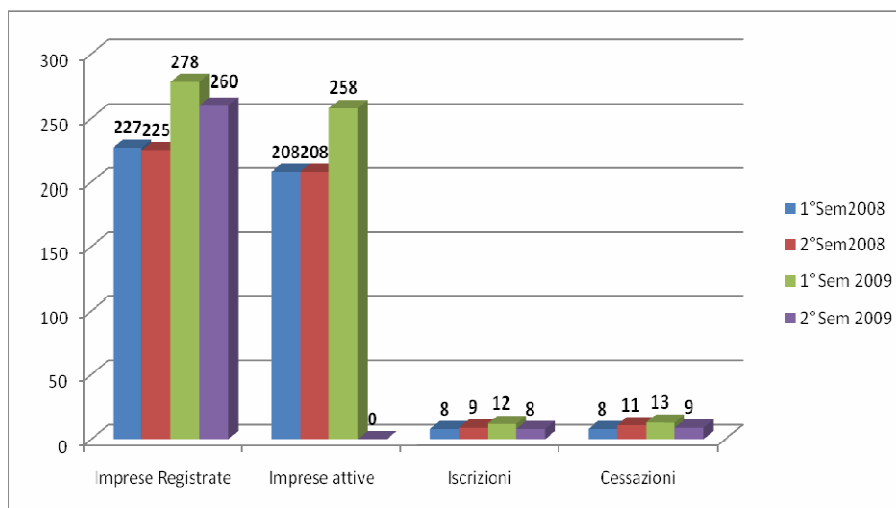


Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

## Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione

<b>Imprese Femminili settore Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione</b>				
	<b>1°Sem2008</b>	<b>2°Sem2008</b>	<b>1° Sem 2009</b>	<b>2° Sem 2009</b>
<b>Imprese Registrate</b>	227	225	278	260
<b>Imprese attive</b>	208	208	258	N.I.
<b>Iscrizioni</b>	8	9	12	8

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

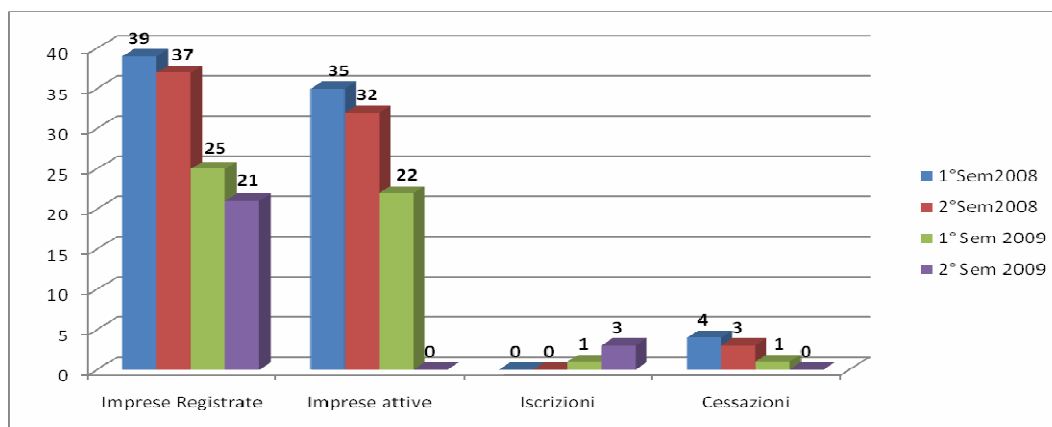


Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

## Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.

<b>Imprese Femminili settore Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.</b>				
	<b>1°Sem2008</b>	<b>2°Sem2008</b>	<b>1° Sem 2009</b>	<b>2° Sem 2009</b>
<b>Imprese Registrate</b>	39	37	25	21
<b>Imprese attive</b>	35	32	22	N.I.
<b>Iscrizioni</b>	0	0	1	3
<b>Cessazioni</b>	4	3	1	0

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

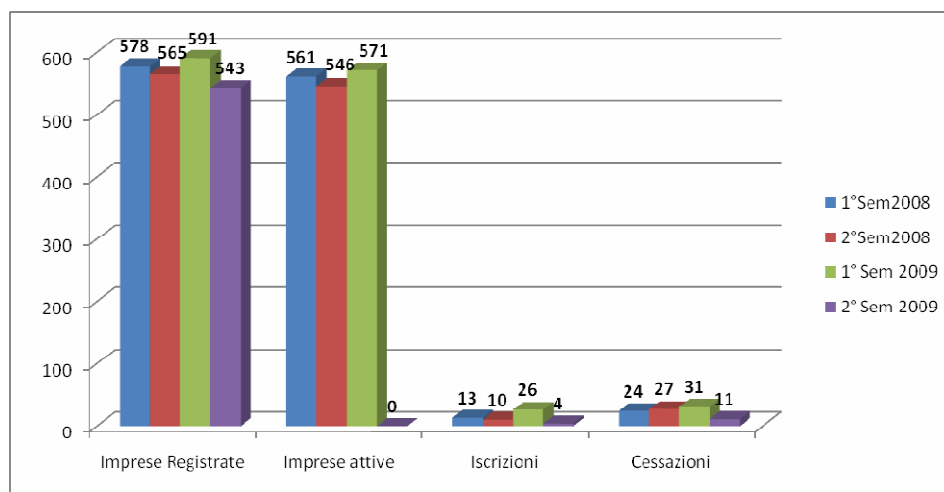


Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

## Servizi

Imprese Femminili settore Servizi				
	1°Sem2008	2°Sem2008	1° Sem 2009	2° Sem 2009
<b>Imprese Registrate</b>	578	565	591	543
<b>Imprese attive</b>	561	546	571	N.I.
<b>Iscrizioni</b>	13	10	26	4
<b>Cessazioni</b>	24	27	31	11

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009



Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

## Imprese Femminile per forma giuridica

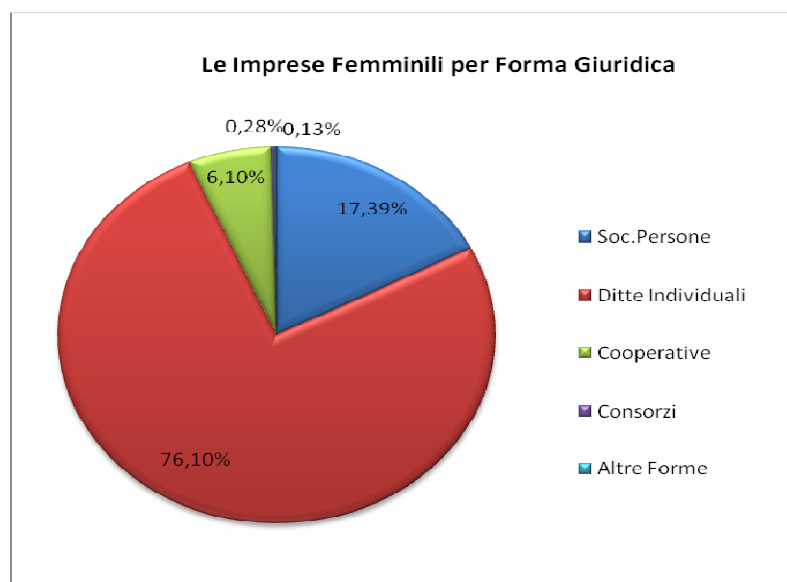
Per quanto riguarda invece la distribuzione delle IF per forma giuridica, la maggior parte sceglie la ditta individuale. Infatti delle 3.180 imprese femminili, ben 2.420 sono ditte individuali con un'incidenza pari al 76,10%.

Anche in questo caso occorre ricordare che nel totale non sono presenti le società di capitali. E' evidente che le altre forme ricoprono una quota residuale pari al 17,39% per le società di persone, al 6,10% per le cooperative. Si ha poi un residuo 0,28% di consorzi e un 0,13% di altre forme.

### Forme giuridiche IF nella provincia di Oristano nel 2009.

Soc. Capitali	Soc. Persone	Ditte Individuali	Cooperative	Consorzi	Altre Forme	Totale
n.i.	553	2.420	194	9	4	<b>3180</b>

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009



Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

E' interessante notare come nel corso dei 6 anni oggetto di osservazione sia oggettivamente calato il ricorso alla ditta individuale e aumentato il ricorso alle altre forme. In particolare mentre le ditte individuali registrano un saldo netto negativo ( - 74 ditte individuali femminili nel 2008 rispetto al 2007, e - 64 nel 2009 rispetto al 2008) le altre forme rilevano un saldo netto positivo.

Quest'anno non è possibile analizzare le società di capitali, ma sappiamo che precedentemente le società di capitali hanno registrato, in termini assoluti, un incremento superiore rispetto alle altre forme giuridiche, sia con riferimento alla provincia di Oristano ( + 51 società di capitali nel 2008 rispetto al 2004) sia con riferimento all'intero territorio regionale (+ 990). Le motivazioni che hanno indotto le imprenditrici ad orientarsi maggiormente verso la forma giuridica della società di capitali, rispecchiando la tendenza rilevata anche sulle imprese maschili e in controtendenza rispetto al passato è da ricercare innanzitutto nella riforma di diritto societario introdotta proprio nel 2004 che ha reso la srl una forma giuridica meno rigida e più idonea a gestire

le attività anche a conduzione familiare pur permettendo di fruire delle tutele derivanti dalla responsabilità limitata. Inoltre anche nel settore Artigianato sono state introdotte delle riforme che hanno aperto la possibilità di iscrizione all'Albo Imprese Artigiane alle srl.

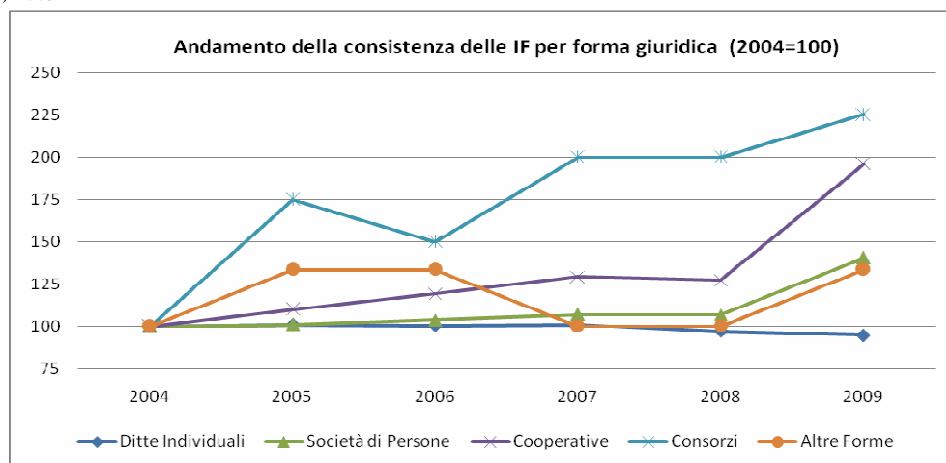
Si può in definitiva affermare che le imprenditrici della provincia, coerentemente con i processi in atto nel resto del territorio regionale e nazionale, ha positivamente risposto alle novità introdotte dal legislatore.

Una nota particolare meritano le società cooperative che da un totale di 126 nel 2008 sono passate nel 2009 a ben 194.e i consorzi che nel 2004 erano 4 e nel 2009 sono 9 .

**Distribuzione forme giuridiche IF dal 2004 al 2008**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Ditte Individuali</b>	2.557	2.580	2.562	2.574	2.483	2.420
<b>Società di Capitali</b>	125	145	158	166	176	0
<b>Società di Persone</b>	394	398	409	422	421	553
<b>Cooperative</b>	99	109	118	128	126	194
<b>Consorzi</b>	4	7	6	8	8	9
<b>Altre Forme</b>	3	4	4	3	3	4

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009



Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

### **Imprese Femminili Raccordo fra categorie di attività e forme giuridiche**

Si vogliono ora rappresentare nel complesso i dati analizzati fin ora, distinte per categorie di attività economica e forma giuridica.

Sotto sono riportati la tabella e il grafico di raccordo, questi ci mostrano la suddivisione di ogni sezione di attività nelle varie forme giuridiche di impresa.

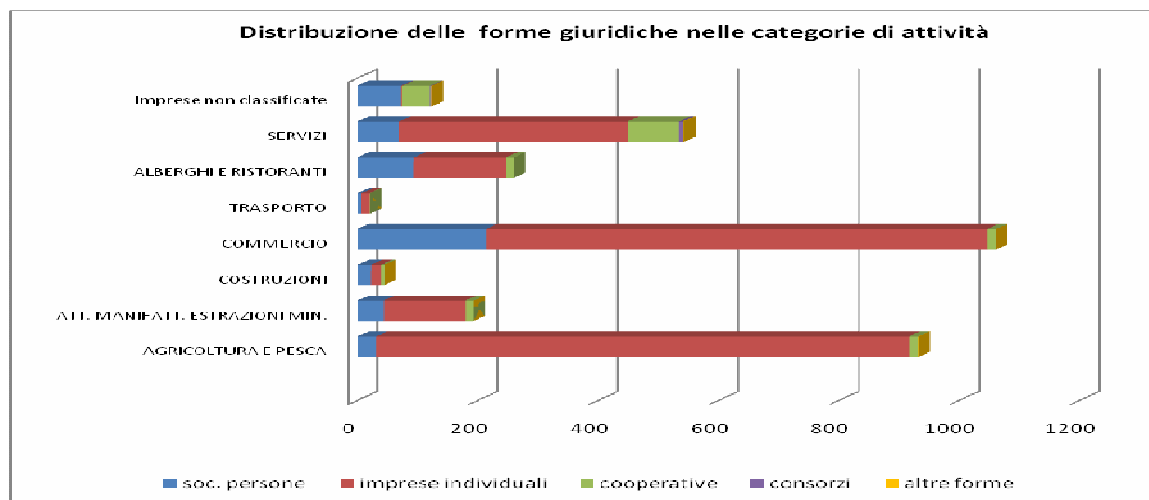
#### Distribuzioni delle forme giuridiche nelle varie Sezioni di Attività Economica

SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Soc. Persone	Imprese Individuali	Cooperative	Consorzi	Altre Forme	Totale
<b>Agricoltura E Pesca</b>	31	886	15	0	1	<b>933</b>
<b>Att. Manifatt. Estrazioni Min.</b>	43	136	14	0	0	<b>193</b>
<b>Costruzioni</b>	22	17	5	0	0	<b>44</b>
<b>Commercio</b>	214	833	15	0	0	<b>1062</b>
<b>Trasporto</b>	7	13	1	0	0	<b>21</b>
<b>Alberghi E Ristoranti</b>	94	153	13	0	0	<b>260</b>
<b>Servizi</b>	69	380	85	7	2	<b>543</b>
<b>Imprese Non Classificate</b>	73	2	46	2	1	<b>124</b>
<b>Totale</b>	<b>553</b>	<b>2.420</b>	<b>194</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>3180</b>

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

Come mostrato prima la maggioranza delle imprese femminili nell'Oristanese ha la forma giuridica di impresa individuale ed è così in quasi tutte le categorie di attività, solo nelle Costruzioni e nelle imprese non classificate sono presenti in percentuale più società di persone.

I pochi consorzi presenti sono concentrati solamente nella sezione dei servizi, nella quale sono presenti anche la maggioranza delle società cooperative



Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

## Le Cariche Sociali Femminili

L'analisi delle cariche sociali permette di verificare a che titolo le donne entrano a far parte della vita dell'impresa, precisando che una stessa donna può ricoprire più di una carica in più imprese.

Complessivamente al 31/12/2009 le donne che hanno rivestito una carica sociale sono 5.962. Quanto a dire che mediamente per ogni impresa femminile (ricordiamo che sono 3.180 al netto delle società di capitali) ci sono quasi due donne titolari di una carica.

Il 40,59 % delle cariche femminili al 31 dicembre 2009, pari a 2.420, è quella di **titolare d'impresa**, concentrata soprattutto nella forma giuridica di impresa individuale.

Per quanto riguarda invece il ruolo di socio, sono 1.282 le donne investite di questo ruolo (pari al 21,50 %) e solo 57 sono socie di capitale. Rivestono invece la carica di amministratore 1869 donne (pari al 31,35 % del totale).

### Cariche sociali femminili e percentuali nell'anno 2009

	2009	
<b>Titolare</b>	2420	40,59%
<b>Socio di capitale</b>	57	0,96%
<b>Socio</b>	1282	21,50%
<b>Amministratore</b>	1869	31,35%
<b>Altre cariche</b>	334	5,60%
<b>TOTALE</b>	5962	100,00%

*Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009*

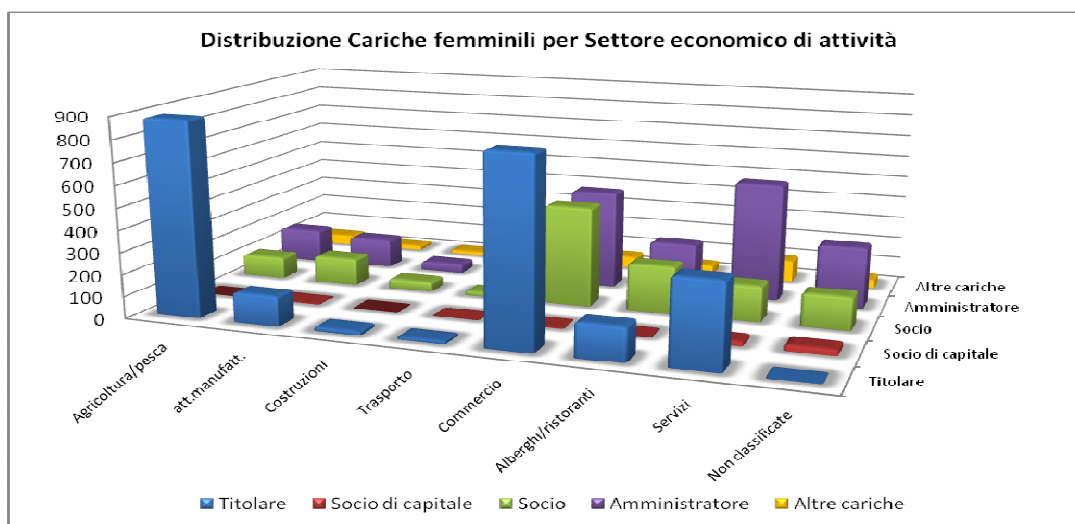
Nel grafico che segue si mostra la distribuzione delle cariche sociali all'interno dei vari settori e anche la composizione delle varie tipologie all'interno di ognuno.

A livello settoriale il settore che rileva la concentrazione più elevata di cariche è quello del commercio con 1802, seguono i Servizi e Agricoltura e pesca; mentre nei trasporti ne sono presenti solo 73.

La Carica più ricoperta nel settore Agricolo e del Commercio è quella del Titolare. Nel settore Costruzioni prevale quella di socio. In tutti gli altri settori la carica più frequente è quella di Amministratore.

I soci di capitale sono presenti quasi totalmente nelle Imprese non classificate e nei Servizi, e assenti del tutto nel settore delle Costruzioni e Agricoltura e Pesca.





Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

Rispetto al 2008 si registra un forte calo nel numero di cariche registrate (-10.88%) principalmente imputabile alla divisione Attività Manifatturiere ed Estrazioni di Minerali, Costruzioni e Trasporti. Risulta solamente in crescita il settore dei Alberghi e Ristoranti.

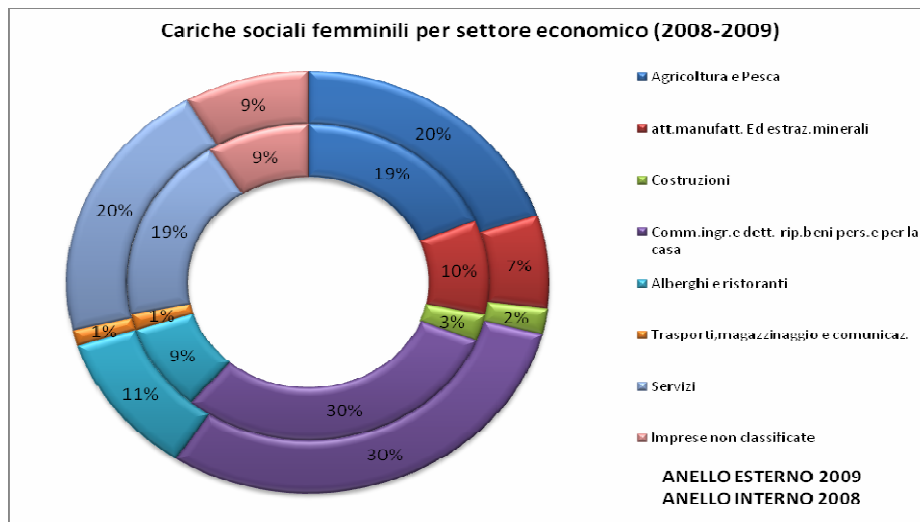
Il grafico ad anello successivo mostra la distribuzione delle Cariche Sociali Femminili in generale nei vari settori economici, mettendo a confronto il 2008 e il 2009. Come si può notare la distribuzione è pressoché stabile, si ha solamente un calo del 3% nel 2009 nelle Attività Manifatturiere ed Estrazioni Minerali e uno dell'1% nel settore delle Costruzioni.

Si ha poi una lieve una crescita del 2% nella categoria Alberghi e Ristoranti e dell'1% nei Servizi ed Agricoltura e Pesca.

**Variazioni nelle cariche sociali femminili per settore economico (2008-2009)**

SETTORI ECONOMICI	VARIAZIONI AL 31/12/2009 RISPETTO AL 2008	
<b>AGRICOLTURA E PESCA</b>	-62	-4,96%
<b>ATT. MANUFATT. ED ESTRAZ. MINERALI</b>	-227	-34,92%
<b>COSTRUZIONI</b>	-63	-34,43%
<b>COMMERCIO</b>	-211	-10,48%
<b>ALBERGHI E RISTORANTI</b>	52	8,72%
<b>TRASPORTI</b>	-37	-33,64%
<b>SERVIZI</b>	-71	-5,55%
<b>IMPRESE NON CLASSIF.</b>	-109	-17,90%
<b>TOTALE</b>	-728	-10,88%

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009



Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

Dal confronto temporale emerge un calo in tutte le cariche ad eccezione della carica di amministratore in cui invece si verifica un incremento nelle consistenze che passano da 2.177 del 2004 a 2.336 del 2008, nel 2009 questa appare diminuita ma ciò è dovuto al fatto che non sono più comprese nel totale le società di capitale. La stessa osservazione può essere fatta valere per la posizione di amministratore che è anche essa diminuita notevolmente. E' significativo notare come le socie di capitali abbiano subito un drastico calo passando da 129 del 2004 a 57 del 2009. Anche le titolari di impresa sono notevolmente calate, ma questo risultato è compatibile con la tendenza dell'economia provinciale che vede ridursi il numero di imprese individuali e aumentare invece le società di capitali. Tale tendenza non è appoggiata dall'assunzione della carica di socio da parte delle donne che presumibilmente vengono chiamate ad assumere altri ruoli (come ad esempio amministratore).

**Distribuzione per tipologia delle cariche sociali femminili dal 2004 al 2009**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Titolare</b>	2586	2609	2592	2600	2499	2420
<b>Socio di capitale</b>	129	73	57	51	47	57
<b>Socio</b>	1412	1429	1440	1420	1352	1282
<b>Amministratore</b>	2177	2278	2348	2353	2336	1869
<b>Altre cariche</b>	694	509	481	478	456	334
<b>TOTALE</b>	<b>6998</b>	<b>6898</b>	<b>6918</b>	<b>6902</b>	<b>6690</b>	<b>5962</b>

Fonte Dati: elaborazioni CCIAA su Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile UnionCamere-InfoCamere, 2009

